

## Procedura di verifica ad assoggettabilità del Piano Regolatore Generale – Parte Operativa a Valutazione Ambientale Strategica



### RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

#### PIANO REGOLATORE GENERALE - PARTE OPERATIVA DEL COMUNE DI TREVÌ

2					
1					
0	Marzo 2018	Emissione Rapporto preliminare ambientale	Dott.ssa Alessandra Moccia	Arch. Andrea Pochini	Comune di Trevi
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
4	2	1	a	421 RapPrelAmb 5 03 18	0
				1	DI 38
					13 marzo 2018

## Sommario

1	Premessa .....	3
2	Motivazione della procedura.....	3
2.1	Verifica di assoggettabilità a VAS per i PRG Parte Operativa.....	3
3	Sintesi del percorso di VAS del PRG Parte Strutturale – Rapporto Ambientale.....	3
3.1	Punti di forza e di debolezza – criticità emersi .....	5
3.2	Descrizione degli obiettivi di sostenibilità fissati.....	8
3.3	Relazione di ottemperanza alle prescrizioni VAS PRG-PS .....	10
4	Descrizione delle macroaree del PRG – Parte Operativa .....	11
4.1	Schede descrittive delle componenti della macroarea .....	12
4.2	Schede progettuali per le macroaree .....	12
4.3	Cartografia delle macroaree .....	14
4.4	Analisi per ogni macroarea delle possibili criticità derivanti dalle nuove previsioni e individuazione delle misure di mitigazione – compensazione.....	14
4.4.1	Analisi delle criticità della rete ecologica comunale (RERU) .....	14
4.4.2	Analisi delle criticità delle nuove previsioni urbanistiche (Zone CA) .....	26
5	Definizione del piano di monitoraggio.....	30
5.1	Schema del Piano di Monitoraggio PRG – PS.....	31
5.2	Schema di Piano di monitoraggio PRG – PO .....	33
5.3	Verifica degli indicatori individuati nel Rapporto ambientale e loro applicazione – implementazione nelle diverse realtà delle macroaree territoriali del PRG – Parte Operativa. ....	38
6	Conclusioni.....	38
6.1	Coerenza esterna.....	38
6.2	Coerenza interna.....	38
6.3	Considerazioni conclusive.....	38

## Allegati

Allegato “A” - Cartografia delle macroaree

Allegato “B” - Rapporto EMAS



## 1 Premessa

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale, quale documento allegato al Piano Regolatore Generale – Parte Operativa del Comune di Trevi, è stato redatto nei contenuti e nelle forme di seguito esplicitate al fine di consentire la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della parte operativa dello stesso Piano urbanistico comunale (PRG-PO).

In ragione della specificità della situazione dell'iter di formazione e approvazione delle due parti dello strumento urbanistico comunale, come di seguito meglio illustrate, ritenendo che esista la sussistenza di elementi oggettivi utili a sostenere che il PRG-PO, in quanto strumento conseguente al PRG-PS già sottoposto a procedura di VAS, non introduca impatti significativi sull'ambiente, si richiede all'Autorità competente una verifica di assoggettabilità semplificata, come previsto dal comma 2, dell'art. 9, della L.R. 12/2010.

A supporto di quanto sopra due sono le ragioni che sostengono la richiesta di una procedura semplificata:

- il Piano regolatore generale – Parte Strutturale, che ha espletato con esito favorevole la procedura di VAS, è uno strumento urbanistico impostato secondo i contenuti della legge regionale previgente (L.R. n° 11/2005), poi ricondotto ai contenuti della vigente L.R. n° 1/2015; ne consegue che lo strumento nasce come piano unico, successivamente articolato in parte strutturale e parte operativa. Al fine di quanto sopra ciò significa che la parte strutturale possiede una definizione delle macroaree praticamente coincidente a quella della parte operativa.
- Il presente elaborato è stato sviluppato quale Rapporto ambientale preliminare anziché ricorrere alla redazione di una relazione motivata, realizzando con ciò un approfondimento maggiore sugli eventuali impatti ambientali propri del livello analizzato (PRG-PO), avendo anche il precedente Rapporto ambientale quale elemento di riferimento e di confronto.

Il presente documento attiene oltre alla fase di verifica di assoggettabilità a VAS di cui l'art. 9, della Legge e il punto 5 della D.G.R. n° 423/2013, anche alla valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), come previsto dall'art. 3 comma 1 della Legge.

## 2 Motivazione della procedura

Con le specifiche indicate il premissa [§ 1], di seguito sono indicate le motivazioni della procedura di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica della parte operativa del Piano regolatore generale del Comune di Trevi.

### 2.1 Verifica di assoggettabilità a VAS per i PRG Parte Operativa

Il presente Rapporto ambientale preliminare si configura adempimento in materia di Valutazione

Ambientale Strategica per la Parte Operativa del PRG del Comune di Trevi, ai sensi della L.R. n° 12/2010 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell' articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni”, per come inoltre previsto dall'art. 239 comma 6 della Legge Regionale n.1/2015, “Testo unico Governo del Territorio e materie correlate”.

Il sopracitato articolo recita al comma 6 che “i PRG, parte operativa, che prevedono interventi in attuazione delle previsioni del PRG, parte strutturale già sottoposto a VAS, sono sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità, anche semplificata di cui all'articolo 9 della L.R. 12/2010, utilizzando il rapporto ambientale e i dati ambientali e la documentazione del procedimento relativo allo stesso PRG strutturale”.

Alla luce di quanto riportato nella Legge Regionale, tale documento riprende in sintesi i contenuti del Rapporto Ambientale redatto per l'iter di Vas-Parte Strutturale del PRG e descrive per ogni macroarea individuata dal PRG-Parte Operativa le possibili criticità derivanti dalle nuove previsioni di Piano e le relative azioni di monitoraggio.

## 3 Sintesi del percorso di VAS del PRG Parte Strutturale – Rapporto Ambientale

Il Comune di Trevi era dotato di un Piano Regolatore approvato con D.D. Regione Umbria n. 10412 del 15 dicembre 2000 (variante n. 6) e successive varianti approvate con D.C.C. n. 55 del 21/09/2004 (Adeguamento al ptcp) e D.C.C. n. 42 del 19/09/2006. Stante le sopravvenute disposizioni regionali in materia urbanistica (l.r. 11/2005, l.r. 1/2015), l'Amministrazione comunale ha deciso di dotarsi di una variante al Prg in adeguamento alle suddette disposizioni, e pertanto è stato avviato l'iter per la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano Regolatore, Parte Strutturale ed Operativa, come definito dalle normative vigenti.

Con Deliberazione n. 6 del 26/01/2010 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante al P.R.G., parte strutturale, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2015 che, pubblicata secondo le procedure di legge, è stata oggetto di osservazioni e repliche esaminate in Consiglio Comunale che si è pronunciato con atto n. n. 32 del 04/08/2010.

La Variante è stata oggetto di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, e con D.C.C. n. 49 del 22/12/2010 si è preso atto del parere favorevole con prescrizioni reso dall'Autorità competente VAS – Regione dell'Umbria, Servizio valutazioni ambientali (con D.D. n. 9478 del 8/11/2010 dalla Regione Umbria) concludendo il procedimento di VAS.

Gli elaborati, modificati in base alle decisioni del Consiglio Comunale, sono stati trasmessi in data 17/07/2012 prot. 10268 alla Provincia di Perugia che ne ha curato l'istruttoria fino al trasferimento delle funzioni alla Regione Umbria (l. r. 10/2015) per dare seguito alle procedure fino alla Conferenza Istituzionale.

A seguito della trasmissione della documentazione di cui al punto precedente, sono stati effettuati numerosi colloqui verbali e telefonici intercorsi tra i progettisti incaricati, il Comune di Trevi e la Provincia di Perugia servizio PTCP e Urbanistica e Ufficio dighe e Pai. Dai colloqui informali sono state evidenziate alcune criticità e mancanze relative alla documentazione trasmessa, in particolar modo relative ai contenuti della parte geologica. È stato infatti evidenziato:

- la parziale rispondenza con i contenuti dell'art. 15 del P.T.C.P. (Variante di Adeguamento al PUT Delibera C.P. n°59 del 23 luglio 2002) che disciplina i contenuti minimi del PRG relativamente al rischio idrogeologico – geomorfologico, sismico, idraulico e alla vulnerabilità degli acquiferi;
- la non corrispondenza con la subentrata normativa di settore D.G.R. 377 del 08/03/2010 “Criteri per l’esecuzione degli studi di micro zonazione sismica”;
- la non corrispondenza con la normativa di settore in itinere Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorita' di bacino del fiume Tevere con del. 125 del 18 luglio 2012 (alla data odierna approvato con D.P.C.M. 10 aprile 2013 e pubblicato sul Bur in data 12/08/13);
- la mancanza, tra la documentazione trasmessa in Provincia, del parere obbligatorio C.C.Q.A.P. art.37, c.3, l.r.11/05 (art. 89 D.P.R. 380/01).

Successivamente sono seguite parziali integrazioni al Piano adottato in ottemperanza alle richieste fatte, nonché incontri istruttori fra il Comune e la Provincia stessa, tra cui, da ultimo, quello del 15/02/13, cui è seguita, in data 08/04/2013 con nota di cui al prot. n. 4170, ufficiale richiesta da parte della Provincia di Perugia di integrazione documentale per la verifica dei contenuti del Prg, Parte Strutturale, sotto il profilo della compatibilità con le previsioni della l.r. 27/2000, del Ptcp e dei Piani di Settore. art.37, c.3, l.r.11/05. Tale documentazione comprendeva, tra l'altro, anche il parere della Commissione art. 4 l.r. 1/04 per quanto previsto dall'art. 37, c.3, della l.r.11/05; Per quanto sopra il Comune convocava in data 14/05/2013 la C.C.Q.A.P. di cui all'art. 112 l.r. 1/2015, per l'acquisizione del parere di competenza per quanto previsto dall'ex art. 37, c.3, della l.r.11/05, che così si esprimeva: *“Al fine di esprimere un parere motivato si ritiene che vada approfondito il rischio idraulico relativo alle conoidi verificando le parti attive da quelle relitte. Inoltre ai sensi della DGR 377/2010 vanno integrate le cartografie con le carte di pericolosità sismica locale in scala 1:10.000 o di livello 1 di approfondimento (carte delle microzone omogenee in prospettiva sismica) degli “indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica” redatto dal Dipartimento della Protezione Civile congiuntamente con la conferenza delle regioni e delle province autonome.”* In data 15/07/2013 prot. 10770, il Geol. Pietro Aristei consegna l'integrazione documentale che segue alla richiesta della C.C.Q.A.P. di cui sopra e, in data 03/12/2013, seduta n. 17, la C.C.Q.A.P. si esprimeva nuovamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01: *“Valutato che gli uffici comunali hanno verificato l'avvenuta consegna degli elaborati richiesti nel verbale della C.C.Q.A.P n. 7 del 14/05/2013 obbligatori ai sensi della DGR 377 del 2010 come contenuti minimi degli studi propedeutici al PRG/PS ed esattamente: Carte di pericolosità sismica locale in scala 1:10.000, Carta della propensione al dissesto in scala 1:10.000, Relazione idrogeologica ed idraulica Verificate le problematiche emerse dall'analisi dei contenuti della documentazione di cui sopra, si propone un incontro con gli enti sovraordinati per un approccio congiunto alle problematiche evidenziate per valutare la necessità di mettere in campo azioni condivise finalizzate al superamento delle problematiche stesse.”*

Successivamente, preso atto del parere di cui al punto precedente, si sono svolti ulteriori incontri informali tra il Servizio provinciale addetto all'istruttoria (PTCP), il Servizio Difesa e Gestione Idraulica e il Comune di Trevi, di cui l'ultimo in data 14/05/2014 per la verifica delle problematiche sopramenzionate per le quali è stato ritenuto opportuno prevedere degli approfondimenti, in particolar modo relativamente al rischio idraulico del territorio. In funzione di quanto rilevato si è resa necessaria una prestazione professionale finalizzata alla redazione di ulteriori indagini idrauliche funzionali all'analisi del rischio idraulico relativo alla fascia collinare caratterizzato dal fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, causato dalla natura dei suoli e dall'azione antropica per verificare l'effettivo rischio idraulico in relazione agli insediamenti esistenti o previsti dal Prg Parte Strutturale e di definire conseguentemente i necessari atti correttivi-integrativi al Prg Parte Strutturale adottato, anche ai fini della definitiva approvazione.

La suddetta prestazione professionale ha avuto per oggetto i seguenti servizi:

1. Analisi del rischio idraulico caratterizzante la fascia collinare, inerente il fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, causato dalla natura dei suoli e dall'azione antropica. In questo ambito la prestazione ha:

- Inquadrato i fenomeni idraulici e idrogeologici attraverso la individuazione del reticolo idrografico naturale, definito i bacini sottesi ad ogni corso d'acqua, determinato le portate e la velocità dei deflussi;

- Verificato in alcune sezioni tipiche (critiche) dei corsi d'acqua, la capacità di queste di soddisfare le condizioni di deflusso;

2. Verifica dell'effettivo rischio idraulico, in relazione agli insediamenti esistenti o previsti dal Prg Parte Strutturale e definizione dei necessari atti correttivi-integrativi al Prg Parte Strutturale adottato, anche ai fini della definitiva approvazione. In questo ambito la prestazione ha:

- Individuato gli ambiti più esposti al rischio idraulico-idrogeologico;

- Definito gli interventi di mitigazione-eliminazione del rischio nelle situazioni-ambiti esposti al rischio, nonché definito i contenuti e gli approfondimenti necessari da sviluppare nelle successive fasi esecutive;

I tecnici progettisti, con nota prot. 1905 del 09/02/2015, come modificata e integrata con nota n. 11939 del 06/08/2015 e da ultimo con nota n. 16239 del 20/10/2015, e con note n. 12878 del 25/08/2015 e n. 16272 del 20/10/2015, hanno provveduto a trasmettere la necessaria documentazione inerente i richiamati servizi professionali, pertanto, preso atto del parere favorevole della C.C.Q.A.P. nella seduta del 20/10/2015, come previsto dall'art. 112, comma 4, lett. d, l.r. 1/2015, integrata dal geologo per gli effetti e le finalità di cui all'art. 28, co. 11, l. r. 1/2015, con atto n. 37 del 27/10/2015, il Consiglio Comunale:

- ha preso atto della documentazione costituita dallo studio idraulico relativo alla fascia collinare caratterizzato dal fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, nonché delle integrazioni alla parte geologica, idrogeologica e sismica, oltre che della nuova formulazione delle NTA parte strutturale, limitatamente al Titolo III - Capo VI *“Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale”*;



- ha adottato la riformulazione delle N.T.A limitatamente al Titolo III - Capo VI "Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale" relativamente all'art. 39, all'art. 40, comma 1 e all' art. 42 commi 1 e 2 nonché la integrazione delle N.T.A. parte strutturale limitatamente al Titolo III - Capo VI "Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale" inserendo l'art. 43;

- ha espresso parere favorevole ai fini dell'articolo 89 del DPR 380/2001 sulla verifica di compatibilità delle previsioni del Prg, parte strutturale, con le condizioni geomorfologiche del territorio, nonché quello in materia idraulica e idrogeologica, stante il parere della Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio del 20/10/2015;

- ha confermato le previsioni urbanistiche e le scelte progettuali già adottate con D.C.C. n. n. 6 del 26/01/2010 e nei confronti delle modifiche ed integrazioni alle N.T.A. introdotte in seguito allo studio idraulico in argomento, ha determinato di applicare delle misure di salvaguardia per gli effetti e le finalità di cui all'art. 120, co. 2, l. r. 1/2015.



Vista di Trevi da San Martino

### 3.1 Punti di forza e di debolezza – criticità emersi

In adeguamento alla richiamata D.D. 416/2016 si è provveduto ad apportare le modifiche nei termini di seguito sinteticamente indicati, seguendo lo stesso ordine di elencazione del provvedimento:

CONFERENZA ISTITUZIONALE 15/01/2016 – D.D. REGIONE UMBRIA N. 416/2016			
n. ro	Contenuto prescrizione	Rif. Elaborati	Modalità di ottemperanza
3.1	In virtù della L.R. 1/2015 e quanto stabilito dalla DGR n. 598 del 7/05/2015 (come modificata e integrata dalla DGR n. 1311 del 09/11/2015) pubblicata nel B.U.R. n. 60 del 25/11/2015 alla lettera G), punto 1, il Comune deve contenere il consumo di suolo entro il limite dei dieci per cento come previsto agli articoli 21, comma 2 lettera g) e all'art. 95, comma 3 della L.R. 1/2015, il quale stabilisce nel dettaglio che "nei PRG possono essere previsti incrementi di aree per insediamenti entro il limite dei dieci per cento delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 Novembre 1997". Appare evidente che in tali aree sono da considerare anche le superfici derivanti da successive varianti compensative effettuate ai sensi dell'art. 30 della L.R. 31/1997 e ss.mm.ii., comunque determinate. Gli insediamenti sono quelli definiti dall'art. 89 del R.R. 2/2015, il piano strutturale ne individua, in continuità con l'edificato esistente, l'area complessiva interessata dagli stessi come zona agricola utilizzabile per i nuovi insediamenti. Il Comune, ai fini della pubblicazione sul BUR in conformità di quanto stabilito dall'art. 30, comma 2 della L.R. 1/2015, dovrà consegnare le nuove cartografie corrette e corredate della relativa certificazione inerente il rispetto dei limiti previsti dall'art. 95 comma 3, previa approvazione del Consiglio Comunale.	NTA	Il Comune è dotato di un Piano Regolatore vigente approvato con D.D. Regione Umbria n. 10412 del 15 dicembre 2000 (variante n. 6) e successive varianti approvate con D.C.C. n. 55 del 21/09/2004 (Adeguamento al ptcp) e D.C.C. n. 42 del 19/09/2006. Fermo restando che il dimensionamento del PRG è stato determinato sulla base del PRG vigente (approvato dunque dopo il 1997) e' stato riscontrato, sia dagli uffici comunali che dall'architetto progettista del PRG, che lo stesso PRG vigente non ha apportato incrementi edificatori rispetto alle varianti n. 3 (approvata con DPGR n. 512 del 22/10/1990), n. 4 (approvata DPGR 481 del 24/08/1992), n. 5 (approvata DPGR 538 del 21/09/1992), dal momento che nella relazione tecnica allegata al suddetto documento è rappresentato che la variante n. 6 del PRG del territorio comunale è una variante compensativa dove non si è intervenuto nella quantità globale delle aree fabbricabili ma solo sui fattori localizzativi, spostando le aree edificabili dalle zone di pianura a quelle collinari, pertanto il PRG vigente in argomento non ha apportato incrementi in termini di consumo di suolo rispetto a quelli ammessi al 13 novembre 1997. Tanto e' che si puo' affermare che la percentuale di nuovo suolo impegnato dal PRG-PS in oggetto e' circa il 6,5% rispetto a quanto impegnato dal PRG Vigente e quindi ben al di sotto della soglia ammessa dalla L.R. 1/2015 che e' pari al 10% di questi. Tale valutazione e' tanto più rafforzata per effetto della eliminazione dell'area RI di Manciano (= 4.500 mq), dovuta alla interferenza con aree olivate e boscate, e dalla eliminazione dell'area TRr (mq 4.500), al confine nord, per la sua discontinuità col sistema insediativo esistente. La tabella relativa al dimensionamento in oggetto è riportata come allegato nelle NTA del Piano. Della legittimità del dimensionamento viene dato conto nella Delibera di approvazione del PRG-PS da parte del Consiglio Comunale.
3.2	Sono disapplicate le normative previgenti il "Testo unico governo del territorio e materie correlate" L.R. 1/2015, il Regolamento Regionale n. 2/2015, la D.G.R. 598/2015 e ss.mm.ii., ed i relativi atti di indirizzo emanati, pertanto gli insediamenti e lo spazio rurale sono conformati a tale normativa.	NTA	È stato effettuato un adeguamento generale del Piano alle disposizioni di cui al Testo Unico sul Governo del Territorio (L.R. 1/2015, R.R. 2/2015, D.G.R. 598/2015 e s.m.i.). In particolare sono state aggiornate interamente le N.T.A. del Piano riconducendole nei contenuti e nei riferimenti normativi alle normative regionali; l'articolazione delle componenti e in generale dello Spazio Urbano e Rurale sono stati mantenuti essendo riconducibili alla forma prevista dall'art. 21 della L.R. n. 1/2015.
3.3	Gli elaborati D31A e D32A individuano i vincoli di tutela paesaggistica e storico-culturale; la corretta perimetrazione degli stessi è di competenza del Comune. Si rileva comunque che in merito alla tutela montana di cui alla lett.(d), comma 1, art. 142, D.Lgs 42/04, tale ambito vincolo non è evidenziato negli elaborati del PRG-PS, che pertanto devono essere in merito corretti.	D3C1 D3C2	I rilievi e le prescrizioni che hanno interessato l'ambito montano sono stati superati ed assolti attraverso l'acquisizione dei dati base delle relative carte tematiche presso il Servizio Paesaggio Territorio Geografia - Sezione sistema cartografico della Regione Umbria, presso il portale Umbriango della stessa Regione Umbria e presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia. In



			particolare è stato acquisito ed importato nelle Tav. D3C1- D3C2 il limite della montagna oltre quota 1200 m, oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 lett. d) del D.Lgs. 42/04.
3.4	In merito alle aree boscate, gli elaborati D31A e D32A e DE41 e DE42 individuano delle aree boscate che non coincidono con quelle desunte dal PTCP. Si rileva l'interferenza di alcuni insediamenti con le aree boscate del PTCP; gli insediamenti non devono ricomprendere le aree boscate, né la relativa fascia di transizione. Eventuali interferenze sono eliminate dagli stessi insediamenti. In ogni caso la modifica della consistenza dell'area boscata deve necessariamente essere certificata dalla competente Comunità Montana, ai sensi della DGR 1098/2005, secondo le procedure previste dall'art. 32, comma 4, lettera g) della L.R. 1/2015, con successiva variante. Inoltre in merito alla individuazione degli ambiti boscati, si richiama il rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica e Espropriazioni, prot. 6868 del 16 gennaio 2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame dell'ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art. 85 della L.R. 1/2015, di conseguenza lo scostamento del confine dei boschi in danno degli stessi, determina violazione di legge, anche se non previsto dal PRG parte strutturale per un errore di individuazione dei boschi stessi.	D3C1 D3C2 NTA	I rilievi e le prescrizioni che hanno interessato l'ambito delle aree montane sono stati superati ed assolti attraverso l'acquisizione dei dati base delle relative carte tematiche presso il Servizio Paesaggio Territorio Geografia - Sezione sistema cartografico della Regione Umbria, presso il portale Umbriageo della stessa Regione Umbria e presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia. In particolare è stato acquisito ed importato il file "Aree Boscate" in sostituzione di quello esistente nel PRG-PS adottato. In ottemperanza alle prescrizioni è stato inoltre modificato l'art. 46 della N.T.A "Disciplina delle aree boscate" adeguandolo alla DGR 1098/2005, alla nota della regione Umbria del 16/01/2013, nonché alla L.R. 1/2015.
3.5	In merito agli usi civici di cui alla lett. h comma 1, art. 142, D. Lgs. 42/04, dagli elaborati grafici del PRG-PS, non si rileva l'esatta perimetrazione di tali ambiti, che pertanto devono essere corretti.	D3A1 D3A2	I rilievi e le prescrizioni che hanno interessato l'ambito degli usi civici sono stati superati ed assolti attraverso l'acquisizione dei dati base delle relative carte tematiche presso il Servizio Paesaggio Territorio Geografia - Sezione sistema cartografico della Regione Umbria, presso il portale Umbriageo della stessa Regione Umbria e presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia. E' stato acquisito e importato il file "usi civici" in sostituzione di quello adottato dal PRG-PS.
3.6	Il P.R.G. - P.S. individua negli elaborati D31A e D32A la Rete ecologica Regionale; l'art.38-della NTA del PRG-PS detta la disciplina di intervento degli ambiti interessati dalla rete ecologica stessa. Si prescrive comunque anche il rispetto degli ambiti degli insediamenti dalla D.G.R. n. 2003 del 2005 e di quanto stabilito dagli artt. 81 e 82 della L.R. 1/2015.	D3A1 D3A2 NTA	Le disposizioni di cui agli artt. 81 e 82 della L.R. 1/2015 sono state ottemperate: - acquisendo i file: R.E.R.U. dal portale Umbriageo e sostituendo questi con quelli adottati dal PRG-PS; - Adeguando le NTA (art. 38) con la disciplina per le stesse aree (art. 82 l.r. 1/2015).
3.7	Il territorio comunale è interessato da Siti di Interesse Comunitario, SIC IT5210047, IT5210050, IT5210053 rappresentati negli elaborati D31A e D32A. Tali perimetri sono modificati e devono essere aggiornati tenendo conto della nuova perimetrazione regionale stabilita con le D.G.R. n. 378 del 2012 per il SIC IT5210047, n. 465 del 2012 per il SIC IT5210050 e n.466 del 2012 per il SIC IT5210053. Per tali ambiti è fatto obbligo il rispetto di quanto contenuto all'interno dell'art. 84 della L.R. 1/2015. In merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.A.) è stata esplorata all'interno della procedura V.A.S. sopra richiamata.	D3A1 D3A2 NTA	La prescrizione che ha interessato l'ambito SIC è stata assolta attraverso l'acquisizione dei dati base delle relative carte tematiche presso il Servizio Paesaggio Territorio Geografia - Sezione sistema cartografico della Regione Umbria, e presso il portale Umbriageo della stessa Regione Umbria, per cui sono state aggiornate le cartografie del PRG-PS adeguando le perimetrazioni delle aree SIC. L'art. 37 della NTA e' stato opportunamente adeguato alla L.R. 1/2015 ed integrato.
3.8	Non risultano rilevate negli elaborati di PRG-PS le singolarità geologiche di cui all' art. 86 della L.R. 1/2015, site ad Est del territorio comunale, per cui vige quanto stabilito dal citato articolo della L.R. 1/2015.	D3A1 D3A2 NTA	Sono state acquisite le carte tematiche presso il Servizio Paesaggio Territorio Geografia - Sezione sistema cartografico della Regione Umbria, dunque sono stati acquisiti e importati i file che individuano e delimitano tali singolarità. Nonostante la modesta dimensione, sono comunque rintracciabili nelle relative carte del PRG. L'art. 37 della NTA e' stato opportunamente adeguato alla L.R. 1/2015 ed integrato.
3.9	Le zone di elevata diversità floristico vegetazionale disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015 non risultano correttamente perimetrate all'interno degli elaborati del PRG-PS in conformità con la carta n. 8 allegata alla L.R. 27/2000; per tali aree vige quanto stabilito dal citato art. 83.	D3A1 D3A2 NTA	Sono state acquisite le carte tematiche presso il Servizio Paesaggio Territorio Geografia - Sezione sistema cartografico della Regione Umbria, dunque sono stati acquisiti e importati i file che individuano e delimitano tali zone ed importati nelle cartografie del PRG-PS. L'art. 37 della NTA e' stato

			opportunamente adeguato alla L.R. 1/2015 ed integrato.
3.10	Del parere espresso dalla Provincia di Perugia in merito agli aspetti paesaggistici del PRG-PS, in aggiunta a quanto già rilevato, si evince che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in merito alle aree diversità floristico-vegetazionale (Classe 4 A) disciplinate dall'art. 36 delle NTA del PTCP, si rileva che non si legge chiaramente la perimetrazione delle stesse; pertanto gli elaborati dovranno essere corretti.</li> <li>• le <u>presenze archeologiche</u> rappresentate nell'elaborato A.3.2 "Aree e Siti Archeologici" e elencate dal PTCP come n. 724 "loc. Collecchio" descritta come Industrie litiche - eneolitiche e n. 729 "loc. Picciche" descritta come replica della Lex spoliaria non risultano riportate negli elaborati del PRG-PS, che dovranno pertanto essere modificati con l'inserimento di tali aree.</li> <li>• le <u>aree di particolare interesse naturalistico ambientale</u> disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015, come rappresentate nell'elaborato A.2.1 "Ambiti delle risorse naturalistiche ambientali e fruibili" del PTCP e disciplinate dall'art. 36 delle NTA del PTCP stesso, come classi 1, 2, 3, 4A e 4B, non risultano cartografate all'interno del PRG-PS; dovranno pertanto essere verificate e rappresentate cartograficamente adeguandole ai nuovi tematismi in esse contenute (ad esempio macroarea, aree boscate e SIC, etc);</li> <li>• in merito alle <u>vedute e coni visuali</u> disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4 "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfonditi nel testo "Il "vedere" tra memoria e attualità"- per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003, non risulta rappresentato il cono n. 36 evidenziato come fonte iconografica all'interno del PRG-PS, e pertanto dovrà essere correttamente individuato.</li> <li>• in relazione alla <u>visibilità panoramica</u> principale disciplinata dal PTCP dall'art. 37 al punto c) e rappresentata negli elaborati cartografici A.3.4 e A.7.1 denominati "Ambiti della Tutela Paesaggistica", si rileva che non risulta evidenziato un tratto sito in loc. Picciche e inoltre il restante tratto si confonde con altri tematismi.</li> <li>• le aree ad alta esposizione panoramica disciplinate dalla variante tematica n. 1 approvata con D.G.P. n. 14 del 03.02.2009, non sono rappresentate in nessun elaborato del PRG-PS e pertanto devono essere individuate e normate nello stesso.</li> </ul>	D3A1 D3A2  D3A1 D3A2  D3A1 D3A2  D3C1 D3C2  D3A1 D3A2  D3C1 D3C2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuate le verifiche del caso, i tematismi risultano facilmente individuabili.</li> <li>• Sono stati acquisiti i dati base delle relative carte tematiche presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia ed importate nel PRG-PS segnalando le presenze archeologiche identificate dal PTCP ed elencate al n. 724 "Collecchio" e al n. 729 "Picciche".</li> <li>• Sono state rinvenute nelle cartografie tematiche del PUT e del PTCP le "aree di particolare interesse naturalistico ambientale" nonché le "aree di elevato interesse naturalistico classe 4A" e "le aree di elevatissimo interesse naturalistico classe 4B" e cartografate correttamente rispettivamente nelle carte D3A1, D3A2, D3C1, D3C2.</li> <li>• Sono stati acquisiti i dati base delle relative carte tematiche presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia ed importate nel PRG-PS; e' stato acquisito ed importato il file: del cono n. 36. Effettuate le verifiche del caso, i coni visuali sono tutti correttamente riportati.</li> <li>• Sono stati acquisiti i dati base delle relative carte tematiche presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia ed importate nel PRG-PS; la cartografia è stata completata con l'individuazione della strada panoramica di Picciche. Effettuate le verifiche del caso, i tematismi risultano facilmente individuabili.</li> <li>• Sono stati acquisiti i dati base delle relative carte tematiche presso l'ufficio cartografico del PTCP della Provincia di Perugia ed importate nel PRG-PS; la cartografia è stata completata con l'individuazione aree ad alta esposizione panoramica.</li> </ul>
3.11	Il PRG-PS individua negli elaborati D31A e D32A i crinali censiti dal PRG-PS, normati all'art. 35 delle NTA, in conformità con quanto attualmente previsto dall'art. 21, comma 2, lettera i) della L.R. 1/2015.	D3A1 D3A2	Effettuate le verifiche del caso, i crinali risultano correttamente riportati.
3.12	In relazione al contenimento degli edifici tutelati ai sensi dell' art. 89 LR 1/2015 (ex art. 33, L.R. 11/2005), il Comune ha individuato gli stessi negli elaborati D31A e D32A. L'art. 35 delle NTA del PRG-PS norma gli interventi su tali edifici; deve comunque essere rispettata la DGR 420/2007 e ss.mm.ii.	D3A1 D3A2 NTA	E' stato effettuato l'adeguamento dell'art. 35 delle NTA al Testo Unico sul Governo del Territorio (L.R. 1/2015) nonché alla D.G.R. 420/2007 e s.m.i., nei contenuti e nei riferimenti normativi.
3.15	In relazione alle carte n. 23, 25 e 26 della L.R. 27/2000, si evidenzia che il tracciato dell'antica Via Flaminia in esse contenute è meramente indicativo e che lo stesso dovrà essere puntualmente individuato dal PRG-PS tramite verifica diretta con la competente Soprintendenza Archeologica; per tale aree vige quanto disciplinato dall'art. 96 della L.R. 1/2015.	D3A1 D3A2 NTA	E' stato rappresentato in cartografia il possibile tracciato della Flaminia Antica e la relativa fascia di attenzione, disciplinata dal modificato art. 34, comma 8 delle NTA. Le motivazioni che ragionevolmente hanno portato alla individuazione fondiana suddetta sono state condivise con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria con la nota prot. 11226 del 08/07/2016, così come la tutela proposta dal citato art. 34.
3.14	Degli elaborati DE41 e DE42 si evincano le aree di particolare interesse agricolo individuate dal PRG-PS e normate all'art. 45 delle NTA. Tenendo conto di quanto	D4A1 D4A2	La verifica svolta si è conclusa con la necessità di non operare azioni compensative per il mantenimento delle quantità di aree assoggettate alla specifica



	disciplinate dall'art. 92 della L.R. 1/2015 e delle caratteristiche richieste dalla DGR n. 3862/1989, il P.R.G. - P.S. deve verificare che tale individuazione sia conforme a quanto stabilito dall'art. 92, comma 2 della L.R. 1/2015, considerato quanto previsto nel PRG vigente.		normativa di tutela. Infatti il PRG-PS non ha ridoto le superfici di aree di particolare interesse agricolo, così come definite dalla DGR n. 3862 del 30/05/1989, individuate dal PRG vigente.
3.15	<p>In considerazione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 27/10/2015, avente ad oggetto: "Piano Regolatore Generale, parte strutturale, adottato con D.C.C. n. 6 del 26/01/2010. Presa d'atto integrazione documentale, studio idraulico e risultanze e ulteriori determinazioni.", dalla documentazione ad essa allegata, si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il Comune ha individuato, a seguito degli studi idraulici integrativi, nell'elaborato "Carta delle interferenze delle criticità idrauliche con il PRG comunale" alcune aree che presentano criticità idrauliche locali, definite come "fasce di rischio con tempo di ritorno di 200 anni" e "zone di criticità idraulica", nominate dal modificato art. 43 delle NTA, e assimilate ai soli fini delle norme di prevenzione e tutela alla fascia B del P.A.I., per come previsto all'art. 29 del P.A.I. stesso. Si rileva che alcune nuove zone previste per gli insediamenti sono interfacciate con tali aree, pertanto per le stesse vige quanto disciplinato dal comma art. 43 delle NTA del PRG.</li> <li>in relazione alla cartografia "Carta della vulnerabilità all'inquinamento dei corpi idrici sotterranei", si rileva che la stessa non risulta conforme alla carta n. 45 allegata alla L.R. 27/2000, così per come previsto dall'art. 107 della L.R. 1/2015. Pertanto se ne prescrive la correzione ai sensi del citato articolo della L.R. 1/2015.</li> <li>si prescrive inoltre il rispetto di quanto previsto dagli artt. 106,108 della L.R. 1/2015.</li> </ul>	D4A1 D4A2 NTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le aree agricole prenotate per i nuovi insediamenti residenziali non sono conformative di diritti edificatori ma sono una riserva di suolo disciplinate fattivamente nella Parte Operativa del piano, che provvederà ad individuare la viabilità, le zone edificabili, le zone a standard, le fasce di rispetto, all'interno della superficie territoriale di cui all'art. 2, comma 1, del r.r. 2/2015. Si prende atto comunque della osservazione confermando la necessità di confermare la tutela anche nella Parte Operativa del Piano.</li> <li>La carta è stata corretta conformando i contorni con la carta n. 45 del PUT.</li> <li>Gli art. 39, 40 e 42 delle NTA sono stati integrati richiamando gli art. 106 e 108 della L.R. 1/2015.</li> </ul>
3.16	Si rileva la non corrispondenza tra alcuni acronimi presenti nella legenda degli elaborati "Azioni strategiche di pianificazione" con quanto disciplinato all'interno delle NTA del PRG-PS.	D4A1 D4A2 NTA	Effettuate le verifiche del caso, gli acronimi sono stati corretti rendendo corrispondente la descrizione riportata nella cartografia con quella delle NTA.
3.17	Qualora lo ritenesse necessario, in virtù delle scelte operate in sede di adozione del presente PRG, il Comune di Trevi può individuare per lo spazio rurale ambiti territoriali inedificabili, in virtù di quanto stabilito dall'art. 89, comma 3 della L.R. 1/2015.	D4A1 D4A2	Nel generale adeguamento del Piano alle disposizioni di cui al Testo Unico sul Governo del Territorio (L.R. 1/2015, R.R. 2/2015, D.G.R. 598/2015 e s.m.i.), con particolare riferimento allo spazio rurale, determinati ambiti territoriali sono stati dichiarati inedificabili ai sensi dell'art. 89, comma 3, della L.R. 1/2015. La dichiarazione è contenuta negli art. 20 comma 7, art. 33 comma 10, Art. 48 comma 6 (Ambiti CRp*, Ambiti CRo*).
3.18	Gli ambiti pianificati non possono interferire con aree interessate da vincoli sovraordinati che prevedono l'inedificabilità, quali fasce arive (R3 e R4) o fasce di pericolosità idraulica di tipo A; pertanto in virtù di eventuali interferenze con i citati vincoli sono eliminati gli insediamenti del PRG-PS.	D4A1 D4A2	La prescrizione è stata ottemperata stralciando un'area agricola prenotata per nuovi insediamenti residenziali in località Camaiola. Tra gli insediamenti di nuova previsione infatti era stata individuata un'area TRr di circa 3800 mq, in località Camaiola, situata in un ambito alluvionabile di fascia A. Tale previsione è stata quindi soppressa.
3.19	Al fine di garantire il rispetto del principio di uso sostenibile del territorio, la distanza tra zone e territori ove ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali (L.157/1992 e L.R. 14/1994) è vietato l'esercizio della caccia libera, non può essere inferiore a metri lineari 500.	D4A1 D4A2 NTA	Effettuate le verifiche del caso attraverso specifica nota del Servizio Foreste, economia e territorio montano, Sezione organizzazione attività venatoria della Regione Umbria (prot. comunale 14792/2016), è osservato che non sussistono ambiti protetti nel Comune di Trevi e pertanto la fattispecie non sussiste.
3.20	Si prescrive inoltre il rispetto di quanto previsto dall'art. 100 della L.R. 1/2015, con particolare riferimento a quanto stabilito dal comma 2, in merito al nuovo tracciato della Strada Flaminia ed in merito alle diverse tipologie di strade presenti nel territorio comunale.	D4A1 D4A2 NTA	Il tracciato della nuova SS Flaminia 4 corsie è stato individuato e definito il corridoio complessivo della relativa fascia di rispetto nei limiti imposti dall'art. 100, comma 2, della L.R. 1/2015, rispetto al quale è stato verificato che non sono presenti nuove previsioni urbanistiche (aree agricole prenotate per nuovi insediamenti). Relativamente alle altre tipologie di strade presenti nel territorio comunale, le fasce di rispetto sono soggette a normativa sovraordinata, come peraltro indicato dall'art. 100, comma 1 (Codice della strada), pertanto, le aree agricole prenotate sono una riserva di suolo

			disciplinate fattivamente solo nella Parte Operativa del piano, che provvederà ad individuare le necessarie fasce di rispetto in base alla viabilità esistente e di progetto, considerato anche che tali fasce, seppur non edificabili, concorrono alla pianificazione dell'area ai sensi dell'art. 2, comma 1, del r.r. 2/2015. L'art. 10 delle NTA è stato conformato inserendo il richiamo al Titolo IV, Capo I, Sezione V, della L.R. 1/2015 per le infrastrutture stradali e ferroviarie.
3.21	Ai sensi dell'art. 101 della L.R. 1/2015, è vietata ogni nuova edificazione a distanza inferiore a metri 60 dall'asse ferroviario, ridotti a metri 30 nei centri abitati e nelle zone previste come edificabili dagli strumenti urbanistici vigenti; in tale fasce di salvaguardia dei tracciati ferroviari, sono eliminate le nuove previsioni del PRG parte strutturale.	D4A1 D4A2 NTA	Effettuata la verifica circa la distanza minima dall'asse ferroviario da nuove aree di sviluppo urbano, è stato possibile riscontrare che non ci sono previsioni in contrasto, dunque non sono presenti nuove previsioni urbanistiche (aree agricole prenotate per nuovi insediamenti) nella fascia di salvaguardia indicata (30 m nei centri abitati e 60 fuori dai centri abitati). Si richiama inoltre la risposta precedente punto 3.20 relativamente alle aree prenotate per i nuovi insediamenti. L'art. 10 delle NTA è stato conformato inserendo il richiamo al Titolo IV, Capo I, Sezione V, della L.R. 1/2015 per le infrastrutture stradali e ferroviarie.
3.22	Si evidenzia che è esclusiva competenza e responsabilità del Comune, sulla base delle certificazioni dei professionisti incaricati e del responsabile del procedimento, la trasposizione nel PRG strutturale ed operativo dei perimetri degli ambiti vincolati dal P.A.I., dal progetto IFFI e dei vincoli di cui al D. Lgs. 42/2004, nonché di altri piani sovraordinati e delle fasce di rispetto, oltre che il puntuale rispetto di quanto previsto dagli accordi definitivi del 15/01/2016 e del 20/01/2016.	D4A1 D4A2	Si prende atto della osservazione riportata.
3.23	Si rileva la presenza di previsioni disaccoppiate dagli insediamenti esistenti, in contrasto con quanto previsto dall'art. 95, comma 2, lettera a) della L.R. 1/2015 e pertanto dovranno essere rimosse. Le stesse potranno permanere qualora siano riconducibili agli insediamenti per servizi, conteggiando il relativo consumo di suolo all'interno del dimensionamento del PRG ai sensi dell'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015, oppure rimosse e conformate allo spazio rurale e sottoposte alla relativa disciplina prevista dalla L.R. 1/2015 o attività successive ai sensi del DPR 160/2010.	D4A1 D4A2	La previsione dell'area TRr (aree agricole prenotate per nuovi insediamenti residenziali) nella zona nord del Comune, pari a circa 4.500 mq, è stata stralciata e trasformata in aree a servizi (T).
3.24	Sono perimetrati gli ambiti degli oliveti, censiti dal PRG-PS, presenti nel territorio comunale. In virtù di quanto previsto dall'art. 94 della L.R. 1/2015 nell'attuazione delle previsioni interfacciate con tali colture il PRG-PS dovrà fare in modo di limitare l'espansione e la riduzione, prevedendo nelle NTA modalità e termini per il reimpianto. In merito al Parco paesaggistico degli ulivi, si evidenzia che per tale area vige quanto stabilito dalla L.R. 1/2015 per lo spazio rurale, e per gli edifici esistenti, quanto previsto specificatamente dagli articoli 90 e 91 della medesima legge. Pertanto quanto previsto dall'art. 20 delle NTA del PRG-PS è disapplicato.	NTA	La prescrizione è stata ottemperata richiamando l'art. 94 della L.R. 1/2015 e puntualizzando modalità e termini dell'impianto agli artt. 27, 44, 45 delle NTA. L'art. 20 delle NTA "Ambito strategico del Parco paesaggistico degli ulivi" è stato conformato alla disciplina prevista dalla L.R. 1/2015 e, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 89, comma 3, della L.R. 1/2015, gli ambiti rurali ricadenti nell'Ambito strategico del Parco degli Ulivi la dove questo ricada contemporaneamente nell'area dichiarata di notevole interesse pubblico dal D.M. 29 agosto 1956, e quindi vincolata ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004, sono dichiarati inedificabili e pertanto i diritti edificatori di cui al comma 6 potranno essere utilizzati in siti diversi e previsti dal Prg Parte Operativa.
3.25	Si prescrive il rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 1/2015, dal R.R. 2/2015, dagli atti di indirizzo previsti dalla L.R. 1/2015 e dalla DGR n. 598 del 7/05/2015 (come modificata e integrata dalla DGR n. 1311 del 09/11/2015) pubblicata nel B.U.R. n. 60 del 25/11/2015, in merito ai contorni del PRG-PS e delle alleghe NTA, e pertanto tutti gli elaborati del PRG-PS dovranno essere adeguati ai sensi di tali norme, anche con specifico riferimento allo spazio rurale, quanto attualmente previsto nel PRG parte strutturale adottato e trasferito al PRG parte operativa o al regolamento comunale per l'attività edilizia, ai sensi di quanto disposto dai commi 5 e 6 dell'art. 20 e dal comma 3 dell'art. 263, della L.R. 1/2015.	Elaborati grafici NTA	È stato effettuato un adeguamento generale del Piano alle disposizioni di cui al Testo Unico sul Governo del Territorio (L.R. 1/2015, R.R. 2/2015, D.G.R. 598/2015 e s.m.i.). Nello specifico sono state aggiornate interamente le NTA del Piano riconducendole nei contesti e nei riferimenti normativi alle normative regionali, e in particolare modo quelle relative allo spazio rurale; l'articolazione delle componenti e in generale dello Spazio Urbano e Rurale sono stati mantenuti essendo riconducibili alla forma prevista dall'art. 21 della L.R. n. 1/2015.
3.26	Gli elaborati del PRG-PS non disciplinano nulla in merito	NTA	La prescrizione è stata ottemperata modificando l'art.

	alla Struttura Urbana Minima (Sum); pertanto in virtù di quanto stabilito dall'art. 21, comma 2, lettera d) della L.R. 1/2015, si prescrive che il PRG-PS definisca, applicando le linee guida di cui alla DGR 164/2010, ai fini della riduzione della vulnerabilità sismica urbana, gli obiettivi ed i criteri per la individuazione nel PRG-PO, degli elementi che costituiscono la struttura urbana minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici allo scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana.		10 delle NTA dove, al comma 3, si disciplina la formazione della SUM in sede di parte operativa del PRG.
3.27	Gli ambiti pianificati dal PRG-PS e le zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti che interferiscono con le attività zootecniche di cui all'art. 95 della L. R. 1/2015, anche con riferimento alla carta n. 20 della L.R. 27/2000, come disciplinate dall'art. 95 comma 4 della L.R. 1/2015 e dall'art. 142 del Regolamento Regionale n. 2/2015, determinando da queste distanze inferiori a metri lineari 600, sono eliminati.		È stata verificata la consistenza degli allineamenti di stincoli, avicoli e ittologici risultanti dall'elenco fornito dalla Asl Umbria attraverso sopralluoghi sul posto, accertando quali avessero stalle con SUC maggiore o uguale a 100 mq come previsto dall'art. 142 comma 2 del r.r. 2/2015 rispetto alle quali verificare la fascia di rispetto di 600 m di raggio. I risultati di questo controllo hanno consentito di verificare la non sussistenza delle interferenze di cui all'art. 95 della L.r. 1/2015.

### 3.2 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità fissati

Al fine di individuare e descrivere gli obiettivi di sostenibilità ambientale che l'Amministrazione comunale persegue e a cui lo strumento urbanistico, nel suo complesso (PRG-PS e PRG-PO), contribuisce a raggiungere, si ritiene che un riferimento fondamentale sia realizzato dalla certificazione di qualità EMAS – Gestione ambientale certificata (UNI EN ISO 14001), che il Comune possiede. Ciò in un quadro che vede gli specifici obiettivi di sostenibilità individuati sia nella precedente verifica di VAS della parte strutturale del Piano, sia nelle verifiche puntuali eseguite con il presente studio per la parte operativa del piano, che, in fine, nella individuazione del protocollo di monitoraggio di cui al successivo apposito capitolo.

Rinviando al Rapporto EMAS allegato [All. n° B] per una più esauriente illustrazione dell'ambiente trevano e del sistema di gestione ambientale, di seguito vengono richiamate le finalità e le attenzioni connesse alla certificazione di qualità ambientale, riportando in conclusione la convalida della gestione ambientale certificata.

Il Regolamento (CE) n. 1221 del Parlamento Europeo e del Consiglio, approvato il 25/11/2009, relativo all'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), fissa l'iter per la registrazione ambientale secondo i seguenti passaggi fondamentali:

- l'esecuzione di una attenta e approfondita analisi delle problematiche ambientali dell'Organizzazione (Analisi Ambientale Iniziale secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I al Reg. CE n. 1221/09);
- la realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004 con riferimento alla tabella di correlazione contenuta nell'Allegato II al Reg. CE n. 1221/09);
- la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale, il documento di diffusione e divulgazione delle politiche ambientali dell'Organizzazione dei programmi di miglioramento e dei risultati ottenuti secondo le indicazioni contenute nell'Allegato IV lettera B al Reg. CE n. 1221/09).

La Dichiarazione Ambientale, da redigere secondo il metodo del Plan-Do-Check-Act (Pianificare-Attuare-Verificare-Agire), deve contenere almeno:

- la descrizione delle attività svolte dall'Organizzazione;
- la valutazione dei problemi ambientali rilevanti connessi a tali attività svolte;
- la presentazione della Politica ambientale, del Programma ambientale e del Sistema di gestione ambientale;
- la scadenza per la presentazione della Dichiarazione ambientale successiva;
- il nome del verificatore ambientale accreditato.

I contenuti della Dichiarazione Ambientale sono sottoposti a convalida da parte del verificatore accreditato. L'iscrizione nel Registro EMAS, ad opera del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit – Sezione EMAS Italia del Ministero dell'Ambiente, chiude il percorso intrapreso.

Il Comune di Trevi, già nell'ultimo triennio di registrazione EMAS, tenendo conto anche delle novità introdotte dal citato Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS III), ha reso la Dichiarazione Ambientale più snella ed efficace rispetto alla precedente, in ciò seguendo esperienze di altre Pubbliche Amministrazioni italiane ed ispirandosi, in particolare, ai contenuti del Progetto Tandem.

Questo aggiornamento, pertanto, al pari della Dichiarazione Ambientale del triennio 2014- 2016, ha un numero limitato di capitoli in quanto tratta i temi essenziali del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dell'Organizzazione Comune di Trevi.

In particolare, nel capitolo riguardante aspetti, impatti ed obiettivi di miglioramento, sono esaminati i singoli aspetti relativi alle attività svolte ed ai servizi erogati dal Comune di Trevi, evidenziando quelli che più di altri possono creare un impatto significativo sull'ambiente.

Per ciascuno di essi sono state evidenziate le evoluzioni avvenute nel corso degli anni precedenti di registrazione e sono stati definiti i nuovi obiettivi di miglioramento collegati ad altrettante azioni future.

A completamento del Rapporto Emas allegato al presente, si riporta quindi la convalida della gestione ambientale certificata a tutto il 2018.





**Certiquality s.r.l.**  
 via G. Giardino, 4  
 20123 Milano

T +39 02 806 9171  
 F +39 02 864 6529  
 certiquality@certiquality.it  
 www.certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961  
 Reg. Imp. MI 04591610961  
 R.E.A. MI 1759338  
 Cap. Soc. € 1.000.00 i.v.



**Certiquality s.r.l.**  
 via G. Giardino, 4  
 20123 Milano

T +39 02 806 9171  
 F +39 02 864 6529  
 certiquality@certiquality.it  
 www.certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961  
 Reg. Imp. MI 04591610961  
 R.E.A. MI 1759338  
 Cap. Soc. € 1.000.00 i.v.

### MOD RAP GEN RAPPORTO DI AUDIT DEL LEAD AUDITOR

ORGANIZZAZIONE: COMUNE DI TREVÌ	EVENTUALE GRUPPO DI APPARTENENZA:	
SITO INTERNET: www.comune.trevi.pg.it	FATTURATO:	ANNO: 2016

TEAM DI AUDIT		
TLA	ROMAGNOLI	ROMAGNOLI
Lead Auditor (TI):	ALESSANDRO	ALESSANDRO
Norma di riferimento:	EMAS2	ISO 14001:2004
Tipo di Audit:	Convalida Aggior. Dichiarazione Ambient.	Sorveglianza
Registrazione n.:	E-341/3/A	12343/3/A
Auditor (A) (*):		
Auditor (B) (*):		
Auditor (C) (*):		
Auditor (D) (*):		
Auditor (E) (*):		
Auditor (F) (*):		
Osservatore (O):		
Esperto (E) :		
Altro:		

(\*) In Caso di audit integrati specificare il/i Valutatore/i RGV di norma

#### LISTA PRESENZE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ORGANIZZAZIONE ALLA RIUNIONE DI CHIUSURA:

NOMINATIVO	POSIZIONE
Bernardino SPERANDIO	Sindaco
Stefania MOCCOLI	Ass.re Ambiente
Antonella RICCIARDI	Segretario comunale
Stefania BETTINI	Resp. Area Urbanistica
Silvia BORASSO	RSGA/Resp. LLPP e Ambiente
Rediano BUSCIANTELLA RICCI	Resp. Area Demografico Sociale
Sandro MAZZOLINI	Resp. Polizia Locale
Daniela RAPASTELLA	Resp. Area Amministrativa
Giuliana SCHIPPA	Resp. Area Contabile
Eleonora BALIANI	Ufficio Ambientale

#### SITO/I - LUOGHI DI SVOLGIMENTO ATTIVITA' VISITATI:

IDENTIFICAZIONE SITO	TIPOLOGIA DI SITO (U/C) (*)	ATTIVITA SVOLTA (**)	DATA DI VISITA
Piazza Mazzini, 21 - TREVÌ	U	Vedi campo di applicazione	26-27 GIU 2017

(\*) INDICARE CON "U" LE UNITA OPERATIVE E CON "C" I CANTIERI/SITI TEMPORANEI.

(\*\*) PER IL SETTORE FORMAZIONE INDICARE ANCHE IL TITOLO DEL CORSO, PER IL SETTORE EDILE IL TIPO DI OPERE.

NUMERO CANTIERI ATTIVI (ALLEGARE ELENCO):

PER I CANTIERI E I MULTISITO, INDICARE I CRITERI SCELTI PER IL CAMPIONAMENTO:

EVENTUALI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI DALL'ULTIMO AUDIT (ES. MODIFICHE ALL'ORGANIZZAZIONE O AI PROCESSI OPERATIVI):  
 Riassunzione delle funzioni della Polizia Locale

VERIFICA DELLE SEGNALAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI AUDIT (MOD PRG)  
 EFFICACE     PARZIALMENTE EFFICACE     NON EFFICACE     NON APPLICABILE

EVENTUALI COMMENTI (OBBLIGATORIO NEL CASO DI RISPOSTA NON DEL TUTTO POSITIVA)  
 -

VERIFICA DELL'ATTUAZIONE E DELL'EFFICACIA DEL PIANO DI AZIONI CORRETTIVE E DELLA GESTIONE DELLE RACCOMANDAZIONI/CARENZE A SEGUITO DELL'AUDIT PRECEDENTE.  
 EFFICACE     PARZIALMENTE EFFICACE     NON EFFICACE     NON APPLICABILE

EVENTUALI COMMENTI (OBBLIGATORIO NEL CASO DI RISPOSTA NON DEL TUTTO POSITIVA)

Una raccomandazione è stata riproposta come non conformità.

ESCLUSIONI DI AREE, SITI O PROCESSI DALL'OGGETTO DELLA /E CERTIFICAZIONE/I:  
 -

MOTIVAZIONE:  
 -

1) L'ORGANIZZAZIONE HA IN CORSO PROCEDIMENTI GIUDIZIARI O AMMINISTRATIVI? (VEDI REG 01 PAR 7.4).

DICHIARA DI:

NON AVERE PROCEDIMENTI IN CORSO     AVERE PROCEDIMENTI IN CORSO

DESCRIZIONE (PROVVEDIMENTO, NATURA E STATO DEL PROCEDIMENTO, OGGETTO DELLA CONTESTAZIONE):

E' ancora in corso l'azione di recupero delle somme dovute da soggetti privati in seguito alle attività di bonifica, a carico del Comune, della ex discarica "Ecoverde" in loc. Cannaiola.  
 L'aggiornamento dallo scorso anno consiste nella fissazione dell'udienza a ott/2017.

2) IL CONTENZIOSO HA DETERMINATO LA NECESSITA' DI AZIONI DI RISPOSTA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI GESTIONE?

SI'     NO

DESCRIZIONE (ANALISI DELLE CAUSE, TRATTAMENTO E AZIONI CORRETTIVE, RIESAME DI DIREZIONE):

VERIFICA DEL CORRETTO UTILIZZO DEL MARCHIO (COMPILAZIONE OBBLIGATORIA).

ADEGUATO     NON ADEGUATO     NON APPLICABILE

EVENTUALI COMMENTI

Aggiornare il logo all'ultima versione.

IN CASO DI MODIFICHE AL PIANO DI AUDIT RISPETTO A QUANTO RIPORTATO NEL MOD PRG (OVE APPLICABILE) INDICARE LE VARIAZIONI:

Non verificata la Polizia Locale in quanto riassorbita dal comune da poco tempo.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULLA CONFORMITA' ED EFFICACIA DEL SISTEMA DI GESTIONE ANCHE IN RELAZIONE AI RISULTATI DELL'AUDIT PRECEDENTE.

I) GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLA CONFORMITA' DEL SISTEMA:

il sistema di gestione appare conforme nella sostanza anche se mostra elementi di miglioramento da perseguire.

II) GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLA CAPACITA' DI ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA':

---

III) PUNTI DI FORZA:

- motivazione delle risorse impegnate nella gestione del sistema  
 - consapevolezza diffusa e volontà di miglioramento ambientale

IV) AREE, PROCESSI O ASPETTI DA MIGLIORARE:

- prontezza nel rendere disponibili i dati

#### SOLO PER RINNOVO

RIESAME DEI RISULTATI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL TRIENNIO DI CERTIFICAZIONE (DOCUMENTO DI RIFERIMENTO: QUADRO RIEPILOGATIVO E RAPPORTI PRECEDENTI)

ADEGUATO     DA MIGLIORARE

EVENTUALI COMMENTI (OBBLIGATORIO NEL CASO DI RISPOSTA NON COMPLETAMENTE POSITIVA):

#### RACCOMANDAZIONI

(SI TRATTA DI MIGLIORAMENTI DEL SISTEMA BASATI SU EVIDENZE OGGETTIVE E CORRELATI AI PUNTI DELLA NORMA DI RIFERIMENTO, CHE DEVONO ESSERE ANALIZZATI E GESTITI DALL'ORGANIZZAZIONE).

NOTA: SEZIONE NON PROTETTA

N.	NORMA E REQUISITO	DESCRIZIONE (EVENTUALI EVIDENZE E/O AREE DI APPLICAZIONE)
1	4.4.4 - A.4.4	Aggiornare il sistema documentale per tener conto delle modifiche apportate alla moduliistica introdotta, lavorando con il dovuto anticipo per adeguarsi alla nuova revisione della 14001.
2	All. IV Emas	Modificare la Dichiarazione Ambientale secondo le note condivise ed inviarla per la convalida.
3	4.5.1 - A.5.1	Registrare mensilmente i dati relativi ai consumi di acqua.
4	4.3.1 - A.3.1	Migliorare i criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali per rendere possibile l'evidenziazione dei cambiamenti avvenuti.





NON CONFORMITÀ

Certiquality s.r.l.

via G. Giardino, 4  
20123 Milano

T +39 02 806 9171

F +39 02 864 6529  
certiquality@certiquality.it  
www.certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961

Reg. Imp. MI 04591610961  
R.E.A. MI 1759338  
Cap. Soc. € 1.000.00 i.v.

DALL'AUDIT EFFETTUATO DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE SONO EMERSE:

- NON CONFORMITÀ MAGGIORI N.: -

- NON CONFORMITÀ MINORI N.: 2

DESCRITTE IN N. 2 MODULI DI NON CONFORMITÀ (MOD NCA) ALLEGATI.

(IN CASO DI AUDIT PER PIU' NORME SI CHIEDE DI SUDDIVIDERE LE NC IN FUNZIONE DELLE NORME AUDITATE)

COMMENTI ALLE NON CONFORMITÀ (OBBLIGATORIO)

Le non conformità sono riferite alla gestione dei dati ambientali e all'applicazione di strumenti operativi.

EVENTUALE NECESSITÀ DI EFFETTUARE UN AUDIT SUPPLETIVO O ADDIZIONALE (VEDI REG. 01 PAR. 5.2.6 E 5.3)

SI  NO

EVENTUALI COMMENTI

Si informa che nulla ricevendo da Certiquality entro 20 giorni lavorativi dalla presente verifica, i rilievi di audit si intendono confermati.

l'organizzazione si impegna a inviare al Lead Auditor il piano di azioni correttive (A.C.) per la risoluzione delle non conformità entro il 4 lug 2017 (max 5 gg lavorativi dall'audit) e di completare le A.C. entro il 27 ago 2017 (max 2 mesi, oltre i 2 mesi concordare con Certiquality).

L'organizzazione è invitata a presentare, a mezzo dei moduli MOD NCA, una descrizione dettagliata delle azioni che intende intraprendere per la risoluzione delle "non conformità" riscontrate e la data entro la quale si impegna a superare le "non conformità" stesse, successivamente l'organizzazione documenterà a Certiquality che le azioni correttive dettagliate siano state tutte attuate entro i termini stabiliti e verificata la relativa efficacia.

La valutazione del GVI non è vincolante per l'istituto, sulla base delle risultanze dell'audit e della documentazione presentata, l'istituto esprimerà la propria valutazione e indicherà il termine per l'audit successivo e l'eventuale necessità di svolgere un audit suppletivo o addizionale questo audit è stato condotto verificando per campione l'attività e non si esclude l'esistenza di eventuali altri rilievi.

Il GVI comunica di aver sottoscritto l'impegno alla riservatezza per tutte le informazioni a carattere riservato acquisite nel corso dell'audit.

FANNO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE RAPPORTO NR. \_\_\_ ALLEGATI RAP

IL RESPONSABILE DELL'AUDIT (TL) NOME: Alessandro ROMAGNOLI	IL REFERENTE DELL'ORGANIZZAZIONE (NOMINATIVO E POSIZIONE): Silvia BORASSO	
		DATA: 27 giu 2017
FIRMA	FIRMA	

### 3.3 Relazione di ottemperanza alle prescrizioni VAS PRG-PS

A seguito delle procedura di valutazione ambientale strategica del Piano regolatore generale parte strutturale precedentemente riassunta, sono state evidenziate alcune situazioni problematiche a cui l'Amministrazione Comunale ha provveduto a dare puntuale risposta tramite una Relazione di ottemperanza, redatta nell'ottobre del 2016, dal Dirigente del Settore urbanistica arch. Stefania Bettini, in cui sono state affrontate e chiarite le situazioni evidenziate. In specifico tale relazione ha dato risposta alle prescrizioni della Determinazione Dirigenziale n. 416 del 28/01/2016 della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, Servizio UOT Funzioni in materia urbanistica e di autorizzazione paesaggistica l.r. 10/2015, avente ad oggetto: "Piano Regolatore Generale- Parte Strutturale del Comune di Trevi in ordine alla sua compatibilità con le normative di settore e alla pianificazione sovracomunale, ai sensi dell'art. 29 L.R. 1/20152, in esito all'Accordo definitivo di cui all'art. 29, comma 7, della L.R. 1/2015 di cui la Conferenza istituzionale del 15/01/2016 e del 20/01/2016.

Di seguito si riportano i più significativi punti di attenzione emersi a conclusione della procedura di VAS del PRG-PS e che hanno specifici riferimenti alla presente procedura di verifica di assoggettabilità del PRG-PO.

#### 1) Riportare nel piano la zona sottoposta a tutela ambientale loc. Pisciano

La rettifica è avvenuta regolarmente come si evince dalla tav. D31A – 32A appartenenti alle tavole aggiornate dalle prescrizioni Vas con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010. Le tav. D3A1 e D3A2 del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 37 del 26/10/2016 confermano la avvenuta modifica.

#### 2) Modifica dell'art. 6, primo comma delle NTA;

Il comma 1 dell'art. 6 riportava un errore numerico. La rettifica è avvenuta regolarmente come si evince dalle NTA aggiornate dalle prescrizioni Vas con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010. Le NTA del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 37 del 26/10/2016 confermano la avvenuta modifica. A tale proposito si fa presente che dopo la Conferenza istituzionale della Regione, le NTA sono state ulteriormente adeguate alla subentrata l.r. 1/2015 e l'argomento trattato da detto articolo è stato ulteriormente rivisto adeguandolo alla sopraggiunta legge regionale (adeguando il riferimento normativo). A tale proposito vedasi il punto n. 3.1 della relazione di ottemperanza sopra riportata.

#### 3) I contenuti del PRG e delle NTA vanno resi coerenti con il disposto della DGR n. 568 del 5/07/2010; ( inserimento paesaggistico impianti da fonti di energia rinnovabili)

La DGR suddetta è stata superata a seguito delle norme subentrate. Ad ogni modo, con l'approvazione del Piano Strutturale è stato adeguato il capo V "politiche energetiche" alle normative vigenti, ovvero il r.r. 4/ 2011 (biomasse ed effluenti) e r.r. 7/2011 (energia elettrica da fonti rinnovabili) ancora ad oggi in vigore (ed altri). Inoltre, in ragione di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 24 delle NTA approvate, in quanto è previsto che nella Parte operativa si dovranno dare, di concerto con la soprintendenza, dei criteri per gli impianti nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, nelle NTA del PRG-PO con gli:

- Art. 16 Disposizioni generali per le zone C;
- Art. 18 Disciplina delle aree CA;
- Art. 48 Disciplina delle aree di rispetto ambientale e paesistico VRa;

vengono definite le modalità e le accortezze di tipo paesaggistico con cui procedere in particolare nelle zone di nuova edificazione (CA).

#### 4) Verificare con la competente Soprintendenza l'estensione della perimetrazione per l'area archeologica di Pietrarossa ad est fino alla chiesa di S.Tommaso;

Rispetto al Piano regolatore pre-vigente l'area archeologica di Pietrarossa con il nuovo Piano Strutturale è stata estesa e le NTA hanno "attenzione" l'area inserendo all'art. 19, comma 6, la necessità di concordare con la Soprintendenza le modalità e i tempi per l'esecuzione di interventi con movimenti di terra superiori a 50 cm.

#### 5) I terreni a monte e a valle della CUA in frazione Pigge debbono rimanere zone vincolate come nel vecchio PRG non permettendo alcuna edificazione vista la presenza del bene storico-culturale

La rettifica è avvenuta regolarmente come si evince dalla tav. D41A – 42A appartenenti alle tavole aggiornate dalle prescrizioni Vas con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010. Le tav. D4A1 e D4A2 del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 37 del 26/10/2016 confermano la avvenuta modifica.



**6) Ampliare l'agricola di pregio del Sedano nero dalla Flaminia al Clitunno**

La rettifica è avvenuta regolarmente come si evince dalla tav. D41A – 42A appartenenti alle tavole aggiornate dalle prescrizioni Vas con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010. Le tav. D4A1 e D4A2 del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 37 del 26/10/2016 confermano la avvenuta modifica.

**7) Per gli adeguamenti del sistema fognario e di depurazione si farà riferimento al competente ATI;**

La prescrizione sarà attuata con riferimento all'Ente competente, oggi AURI.

**8) Il Piano va conformato al Regolamento regionale n. 7/2010; (“disciplina del piano comunale dei servizi alla popolazione...”)**

Il R.R. 7/2010 è abrogato e il r.r. 2/2015 non prevede più il piano comunale dei servizi come strumento di programmazione.

**9) Il PRG parte Operativa dovrà adottare la zonizzazione acustica;**

il Comune è già dotato di un Piano di Classificazione acustica che si trova al seguente link: <http://www.comune.trevi.pg.it/pagine/piano-di-classificazione-acustica> approvato con D.C.C. n. 52 del 18/10/2007.

**10) La redazione del PRG parte operativa richiederà attenzione nella definizione della disciplina degli interventi e delle azioni di conservazione/valorizzazione, riqualificazione e trasformazione del territorio. Occorrerà pertanto implementare l'azione congiunta già avviata con gli Enti ed Istituzioni con competenze ambientali e paesaggistiche.**

La prescrizione risulta attuata sia in ragione di quanto verificato nel presente Rapporto preliminare che per quanto attestato dalla certificazione EMAS precedentemente richiamata.



## 4 Descrizione delle macroaree del PRG – Parte Operativa

La Parte operativa del Piano ha il compito di corrispondere a quanto stabilito dall'art. 22 della L.R. 1/2015 nell'ambito della disciplina fissata per le varie parti o macroaree del territorio comunale nella Parte Strutturale del P.R.G. In particolare la parte operativa del P.R.G. specifica la Parte Strutturale e individua le trasformazioni del territorio da attuare, di norma, nel periodo corrispondente al mandato del Consiglio Comunale.

Il progetto di piano per la Parte Operativa che è stato predisposto segue quindi, in linea retta, l'impostazione che fin dalla prima fase del processo di formazione del Piano e' stata data al nuovo sistema di pianificazione del territorio di Trevi, previsto già con la LR 11/2005 e migliorato con la LR 1/2015.

Il Piano operativo analizzato è stato inteso come esplicitazione formale dei contenuti, prevalentemente urbanistici, della parte strutturale e come coerente rappresentazione delle modalità prevalenti attraverso le quali saranno perseguiti gli obiettivi generali e specifici enunciati nel documento programmatico adottato dall'Amministrazione Comunale e nella stessa Parte Strutturale.

Con modalità prevalenti si intende che questa parte del Piano è uno degli strumenti, seppure il più importante, con i quali si prevede di attuare le politiche di pianificazione nell'ambito del territorio comunale. Esso disciplina infatti i processi di attuazione delle previsioni che possiamo definire ordinari e ricorrenti, riconducendo la sua gestione a quella consolidata dalla prassi urbanistica.

Gli aspetti più innovativi saranno gestiti con strumenti innovativi che il Piano prevede e disciplina in sintonia con i contenuti e gli indirizzi della normativa urbanistica regionale. Tra questi meritano una sottolineatura: le procedure concorsuali e/o volontarie di trasformazione di nuove aree di sviluppo che sottintendono processi partecipati e condivisi con procedure “solari”; l'adozione di criteri di perequazione che, finalmente, introducono il principio di equo trattamento dei proprietari dei suoli; quelle di compensazione, sia generale che specifica, con le quali si restituisce alla comunità parte dei benefici prodotti dal piano (regola del terzo) e si garantiscono alla proprietà i diritti sottratti per interesse generale; l'uso di criteri di premialità per consentire, incentivandole davvero, politiche attuative degli obiettivi del Piano; un ruolo rilevante alla pianificazione attuativa, concertata e condivisa, mediante la quale potranno essere affrontate e risolte questioni complesse e di grande rilievo pubblico come quelle individuate nella Parte Strutturale come “azioni strategiche prioritarie”, ma anche nelle azioni di recupero e riqualificazione di parte dei tessuti edilizi e urbanistici consolidati. A questo ultimo tipo di Piani Attuativi viene riconosciuto il ruolo di strumenti attuativi del Piano Strutturale, quale “componenti” del Piano Operativo.



#### 4.1 Schede descrittive delle componenti della macroarea

Le tavole in scala 1:2000 redatte per gli insediamenti presenti nel territorio comunale, individuano e precisano in termini fondiari gli ambiti della zonizzazione e della sub-zonizzazione secondo quanto previsto dalla parte strutturale del piano e secondo i criteri e le scelte operate nella parte operativa come sopra richiamate. Le norme tecniche attuative disciplinano le attività, di conservazione, di consolidamento e di trasformazione di ogni ambito individuato o di un insieme di ambiti legati fra loro da un unico strumento di attuazione.

In particolare, ai sensi dell'art 22, c.1, lett. a) della LR 1/15, la Parte Operativa opera la seguente zonizzazione:

**Le macrozone della conservazione**, "ambiti di tutela e conservazione dei centri storici", così come individuate e definite nella Parte Strutturale del Piano, sono state suddivise nelle classi che seguono:

**Zone A** : Centro storico di Trevis. E' l'ambito che individua gli immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree di rilevante valore storico, architettonico, urbanistico e ambientale da sottoporre ad interventi volti alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione;

**Zone Ai (Aa, Ab)**: Sono le aree e agli insediamenti di valore storico culturale e paesaggistico di cui all'art.11 delle NTA della Parte Strutturale (CUa) e corrispondenti ai beni di cui all'art. 96, lett. h) della l.r. 1/2015, ancorché collocati anche in ambiti urbani e da sottoporre a tutela e valorizzazione.

Oltre alle macrozone della conservazione e alle ulteriori zonizzazioni che dettagliano gli ambiti già definiti dal PRG-PS, ai fini del presente lavoro rivestono preminente importanza le aree di nuova edificazione che, anch'esse indicate nel PRG-PS, vengono ora maggiormente dettagliate passando dalla classificazione TRr "Aree agricole prenotate per i nuovi insediamenti", a quella CA, quali aree agricole utilizzabili per lo sviluppo degli usi urbani con destinazione prevalentemente residenziale.

#### Zone agricole potenzialmente utilizzabili

In questa classificazione sono ricomprese le aree che sono definite dallo Strutturale come TRr. Sulla base degli scenari di sviluppo prefigurati dalla Parte Strutturale del PRG, la Parte operativa individua le aree agricole utilizzabili per nuovi insediamenti ad utilizzazione differita, ovvero se e quando ricorreranno le condizioni di ulteriore sviluppo. Tali aree sono indicate dal Piano Parte Operativa con l'acronimo CA o lasciate bianche. Le aree lasciate bianche, restano nell'ambito delle TRr, ma l'Amministrazione non ne prevede un uso prossimo. Nella utilizzazione delle aree CA possono essere associate anche altri ambiti del Piano, anche non contigui, per le finalità compensative, perequative e premiali, e la cui attuazione sarà quindi correlata all'utilizzazione delle stesse aree CA. Tali ambiti sono soggetti alla "regola del terzo" (cessione volontaria di un terzo della superficie territoriale di trasformazione) e alla perequazione e potranno essere attuati con procedure specifiche sia di tipo concorsuale (promosso dall'Amministrazione) che di tipo volontario (promosso dalla proprietà); procedure opportunamente disciplinate dalle NTA. In

assenza di Piano Attuativo approvato, per le aree CA e per quelle bianche, continua a valere la norma delle aree TRr prevista dalle NTA Parte Strutturale.

#### 4.2 Schede progettuali per le macroaree

Nella elaborazione del Piano uno dei principali problemi affrontati è stato quello della limitazione al consumo di suolo che il PRG andava definendo rispetto al precedente strumento vigente.

A seguito delle verifiche compiute, di cui la successiva tabella, si può affermare che la percentuale di nuovo suolo impegnato dal PRG-PS, che è confermato nel PRG-PO, è circa il 6,5% rispetto a quanto impegnato dal PRG Vigente e quindi ben al di sotto della soglia ammessa dalla L.R. 1/2015 che è pari al 10% .



Vista della fascia olivata a ridosso della macroarea di Trevis





Tabella riepilogativa del consumo di suolo per ogni macroarea

CONSUMO DI SUOLO																										
PREVISIONI NUOVO PRG SUPERFICIE ZONIZZATA competenza di questo Vigente																										
zona omogenea "A"			zona omogenea "B"					zona omogenea "C"			Totale zone residenziali	zona omogenea "D"				zona omogenea "E"					Totale zone omogenee	% incremento				
24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48		
Superficie esistente (1) (mq)	Superficie inserita dal nuovo piano (mq)	Superficie Totale (24+25) (mq)	Superficie Attuale (ex B) (4) (mq)	Superficie Residua (ex B) (mq)	Superficie edificata inserita dal nuovo Piano (mq)	Superficie Attuale (ex C) (8) (mq)	Superficie Totale (27+28+29+30) (mq)	Superficie Residua confermata (mq)	Superficie di nuovo impianto (mq)	Superficie Totale (32+33) (mq)	Superficie TOTALE A+B+C (26+31+34) (mq)	Superficie Attuale (13) (mq)	Superficie Residua confermata (mq)	Superficie edificata inserita dal nuovo Piano (mq)	Superficie di nuovo impianto (mq)	Superficie Totale (36+37+38+39) (mq)	Superficie Attuale (16) (mq)	Superficie Residua confermata (mq)	Superficie edificata inserita dal nuovo Piano (mq)	Superficie di nuovo impianto (mq)	Superficie Totale (41+42+43+44) (mq)	Superficie Totale (45+46+47) (mq)	Variazione Superficie nuovo PRG Piano vigente (mq) [(46-20)/20] %	Incremento % nuovo PRG - Piano vigente (48/19) %		
163.865	0	163.865	131.211	0	0	15.400	146.611	0	0	0	310.476	1.630	0	0	0	1.630	166.000	0	10.570	0	176.570	488.676	2	2,2	1	TREVÌ
2.290	0	2.290	168.367	0	2.560	15.473	186.400	5.526	0	5.526	194.216	47.328	0	0	0	47.328	47.200	8.100	0	0	53.300	294.844	1	0,9	2	PICCICHE
5.700	0	5.700	101.143	18.910	0	3.240	123.293	1.790	0	1.790	130.783	23.200	0	0	0	23.200	79.118	0	0	0	79.118	233.101	0	0,0	3	SAN LORENZO
3.877	0	3.877	301.411	17.587	10.274	34.444	363.696	0	11.520	11.520	379.093	113.822	0	0	0	113.822	58.250	14.290	0	0	70.540	563.455	4	4,3	4	CANNAIOLA
25.257	0	25.257	137.170	0	0	34.750	171.920	0	18.400	18.400	215.577	61.335	0	0	0	61.335	37.780	0	0	0	37.780	314.692	6	6,2	5	PIGGE
42.200	0	42.200	27.000	0	0	34.283	61.283	16.970	11.835	28.805	132.288	8.830	0	0	0	8.830	78.255	10.295	0	0	88.550	229.468	5	6,2	6	BOVARA
8.810	0	8.810	0	0	620	0	620	0	0	0	9.430	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.430	7	7,0	7	ALVANISCHIO
9.851	0	9.851	0	0	820	0	820	0	0	0	10.671	1.705	0	0	0	1.705	0	0	0	0	0	12.376	7	7,1	8	LA VALLE
10.242	0	10.242	0	0	0	0	0	0	0	0	10.242	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.242	0	0,0	9	CARAMBONE
19.880	0	19.880	25.256	0	2.480	0	27.736	0	0	0	47.416	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47.416	6	5,5	10	SANTA CROCE DI BOVARA COLLE ALTO
38.860	0	38.860	50.465	0	550	6.700	57.715	0	0	0	96.575	3.455	0	2.750	0	6.205	9.950	0	0	0	9.950	112.730	3	3,0	11	PISCIANO COLLE BASSO
27.301	0	27.301	0	0	0	0	0	0	0	0	27.301	0	0	3.700	0	3.700	0	0	0	0	0	31.001	14	13,6	12	COSTE SAN PAOLO
21.778	0	21.778	0	0	0	0	0	0	0	0	21.778	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.778	0	0,0	13	COLLE-VALLE-BOSCO
8.315	0	8.315	0	0	0	0	0	0	0	0	8.315	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.315	0	0,0	14	PONZE
11.570	0	11.570	16.200	4.443	0	8.157	28.800	0	0	0	40.370	0	0	0	0	0	10.158	3.895	0	0	14.053	54.423	0	0,0	15	MANCIANO
13.000	0	13.000	0	0	0	0	0	0	0	0	13.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.000	0	0,0	16	RIO SECCO
57.205	0	57.205	53.500	0	2.390	15.314	71.204	7.370	0	7.370	135.779	1.997	0	0	0	1.997	35.113	0	0	0	35.113	172.889	1	1,5	17	SANTA MARIA IN VALLE
24.780	0	24.780	16.900	0	1.400	11.800	29.900	0	4.716	4.716	59.396	1.450	0	10.000	0	11.450	0	0	0	0	0	70.846	29	29,4	18	COLLECCHIO SANT'ONOFRO, SAN PIETRO
0	0	0	84.612	0	1.820	13.912	100.344	0	31.000	31.000	131.344	0	0	0	0	0	6.740	3.410	0	0	10.150	141.494	30	31,2	19	SANT'ANDREA
0	0	0	88.510	0	0	0	88.510	0	0	0	88.510	136.238	0	0	0	136.238	0	0	0	0	0	224.748	0	0,0	20	FAUSTANA
0	0	0	302.273	0	0	0	302.273	24.310	0	24.310	326.583	0	0	0	0	0	54.300	16.916	0	0	71.216	397.799	0	0,0	21	BORGO TREVÌ
0	0	0	248.167	0	3.523	63.060	314.750	26.184	85.750	111.914	426.664	673.300	0	48.380	0	721.680	27.310	0	0	0	27.310	1.175.654	13	13,6	22	TORRE MATIGGE
79.500	0	79.500	47.500	0	4.100	27.403	79.003	6.470	9.747	16.217	174.720	14.785	0	1.800	0	16.385	15.840	4.400	0	0	20.240	211.345	8	8,3	23	MATIGGE
3.723	0	3.723	37.740	0	0	0	37.740	0	0	0	41.463	99.910	0	0	0	99.910	33.660	20.800	0	0	54.260	195.633	0	0,0	24	CASCO/DELL'ACQUA
4.830	0	4.830	0	0	0	0	0	0	0	0	4.830	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.830	0	0,0	25	LE CORONE
7.900	0	7.900	18.924	0	0	8.300	27.224	0	0	0	35.124	0	0	0	0	0	15.800	0	0	0	15.800	50.924	0	0,0	26	COSTE
4.055	0	4.055	9.528	0	0	0	9.528	0	3.095	3.095	16.678	93.104	0	8.157	0	102.261	90.382	0	0	0	90.382	209.321	6	6,2	27	PIETRA ROSSA
594.389	0	594.389	1.847.504	40.919	30.537	292.036	2.229.369	88.600	176.063	264.663	3.088.421	1.281.889	0	75.587	0	1.357.476	763.856	79.906	10.570	0	854.332	5.300.229	6	6,5		TOTALE



### 4.3 Cartografia delle macroaree

La rappresentazione cartografica del PRG-PO con le relative macroaree è stata elaborata nell'allegato A [All. A] a cui si rinvia. In tale elaborato sono state riportate le zonizzazioni del PRG-PO su foto aeree in modo da rendere evidente il contesto ambientale e paesaggistico su cui insistono le macroaree. Per tale ragione la rappresentazione è stata realizzata sia con gli stessi retini del Piano, sia con i soli limiti e sigle di zonizzazione, in modo da rendere immediata la visualizzazione dell'area e dell'intorno.

Con riferimento all'allegato A, l'elenco delle macroaree e gli stralci cartografici cui appartengono sono di seguito indicate.

Macroaree	Inquadramento
Torre Matigge Matigge S. Niccolò	Stralcio cartografico 1
Pietra Rossa	Stralcio cartografico 2
Borgo Trevi Trevi	Stralcio cartografico 3
Bovara Colle Basso Colle Alto Faustana Pisciano	Stralcio cartografico 4
Pigge	Stralcio cartografico 5
Collecchio S. Maria in Valle S. Donato	Stralcio cartografico 6
Cannaiola	Stralcio cartografico 7
Picciche	Stralcio cartografico 8
San Lorenzo	Stralcio cartografico 9
Casco dell'Acqua Coste Coste S. Paolo	Stralcio cartografico 10
Manciano Il Colle	Stralcio cartografico 11

### 4.4 Analisi per ogni macroarea delle possibili criticità derivanti dalle nuove previsioni e individuazione delle misure di mitigazione – compensazione

L'analisi delle possibili criticità del PRG-PO è stata svolta con riguardo a due aspetti ritenuti preminenti:

- le interferenze con la rete ecologica comunale;
- le situazioni specifiche delle aree di nuova edificazione.

Nei successivi paragrafi vengono riportati gli elaborati prodotti e le considerazioni di merito relative.

Relativamente ad un ulteriore aspetto rilevante in termini ambientali, costituito dalla Aree sondabili a rischio molto elevato (R4) da fonte PAI, essendo la situazione della relativa zonizzazione già considerata nella VAS del PRG-PS, si ritiene di non trattare in modo puntuale tale componente. Di tale aspetto viene comunque tenuto conto nella definizione dello schema di monitoraggio del PRG-PS di cui al successivo paragrafo [§ 5.2].

#### 4.4.1 Analisi delle criticità della rete ecologica comunale (RERU)

Negli elaborati cartografici che seguono si è operata la sovrapposizione della Rete ecologica comunale individuata nella Tav. 3.A del PRG-PS, con le macroaree e le zonizzazioni definite dal PRG-PO.

Da tali elaborazioni, con riferimento agli stralci cartografici, emergono le seguenti considerazioni limitatamente alle macroaree che risultano avere relazioni significative con la rete ecologica.

#### Stralcio Matigge – Torre Matigge S. Niccolò

L'unità di connessione ecologica, pur interessando le macroaree, mantiene la propria identità strutturale in ragione delle aree contigue comunque presenti.

I corridoi di connessione mantengono la loro efficacia in ragione delle previsioni di verde privato e di fasce di rispetto delle infrastrutture, che consentono una permeabilità ecologica anche all'interno delle macroaree.

#### Stralcio Pietra Rossa

La macroarea non interferisce con i corridoi di connessione, che rappresentano la categoria di maggiore rilevanza per l'ambito considerato.

#### Stralcio Bovara – Faustana – Colle Basso – Colle Alto – Pisciano

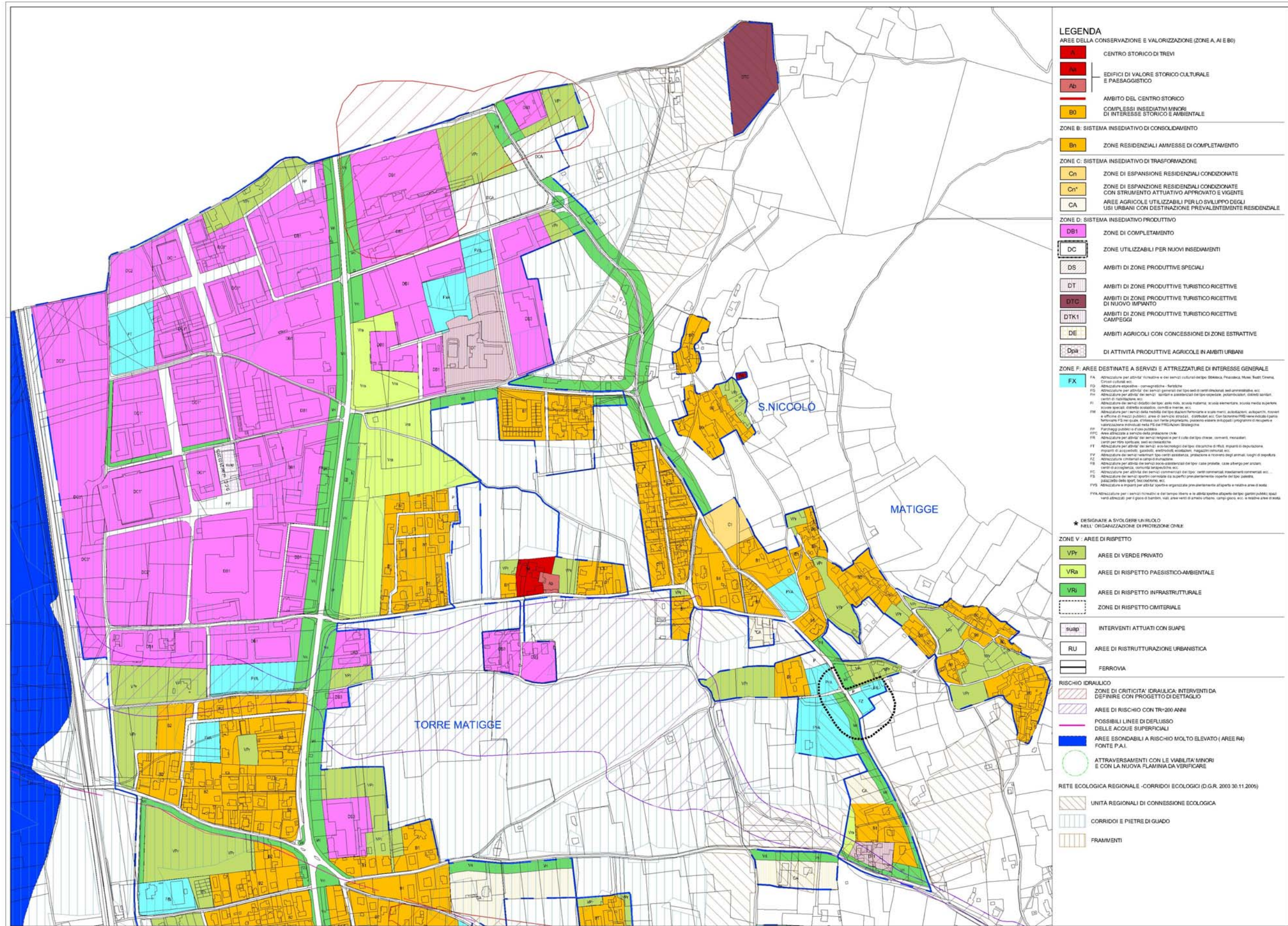
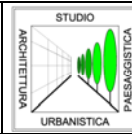
Le macroaree di Pisciano e Bovara interferiscono con l'unità di connessione ecologica, ma la presenza di zone di verde privato all'interno delle stesse macroaree, risulta capace di garantire una permeabilità ecologica.

#### Stralcio Pigge

L'unità di connessione ecologica, pur interessando le macroaree, mantiene la propria identità strutturale in ragione delle aree contigue comunque presenti.

Le macroaree dei restanti stralci cartografici risultano o non interessate da previsioni della Rete ecologica comunale, o le diverse macroaree risultano marginali e quindi non interferenti con l'assetto strutturale della rete.





**LEGENDA**

**AREE DELLA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (ZONE A, AI E B0)**

- A CENTRO STORICO DI TREVÌ
- Ab EDIFICI DI VALORE STORICO CULTURALE E PAESAGGISTICO
- B0 AMBITO DEL CENTRO STORICO
- B0 COMPLESSI INSEDIATIVI MINORI DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE

**ZONE B: SISTEMA INSEDIATIVO DI CONSOLIDAMENTO**

- Bn ZONE RESIDENZIALI AMMESSE DI COMPLETAMENTO

**ZONE C: SISTEMA INSEDIATIVO DI TRASFORMAZIONE**

- Cn ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALI CONDIZIONATE
- Cn\* ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALI CONDIZIONATE CON STRUMENTO ATTUATIVO APPROVATO E VIGENTE
- CA AREE AGRICOLE UTILIZZABILI PER LO SVILUPPO DEGLI USI URBANI CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

**ZONE D: SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO**

- DB1 ZONE DI COMPLETAMENTO
- DC ZONE UTILIZZABILI PER NUOVI INSEDIAMENTI
- DS AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE SPECIALI
- DT AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE
- DTc AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE DI NUOVO IMPIANTO
- DTK1 AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE CAMPEGGI
- DE AMBITI AGRICOLI CON CONCESSIONE DI ZONE ESTRATTIVE
- Dpa DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE AGRICOLE IN AMBITI URBANI

**ZONE F: AREE DESTINATE A SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE**

- FX
  - FXA Adattazione per attività ricreative e dei servizi culturali (teatro, biblioteca, Pinacoteca, Museo, Teatro Cinema, Circoli culturali, ecc.)
  - FXB Adattazione espositiva - congressistica - fieristica
  - FXC Adattazione per attività dei servizi generali del tipo sedi centrali (uffici, sedi amministrative, ecc.)
  - FXD Adattazione per attività dei servizi "supporto" e ausiliari del tipo ospedali, policlinici, centri sanitari, centri di riabilitazione, ecc.
  - FXE Adattazione dei servizi "distretti" del tipo: asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media superiore, scuole specializzate (tecnologica, artistica e musicale, ecc.)
  - FXF Adattazione per servizi della mobilità del tipo stazioni ferroviarie e scalo merci, autostrade, autobus, metropolitane e officine di mezzi pubblici, aree di servizio (stazioni, distributori auto, Concessionari PMS, aree ricreative (parchi, fermate FS) nei quali, d'intesa con l'ente proprietario, possono essere in parallelo i programmi di recupero e valorizzazione individuali della FS del Programma Strategico
  - FXG Parcheggio pubblico e di uso pubblico
  - FXH Aree adibite a servizio della protezione civile
  - FXI Adattazione per attività dei servizi religiosi e per il culto del tipo chiese, conventi, monasteri
  - FXJ Aree per servizi pubblici, servizi essenziali
  - FXK Adattazione per attività dei servizi socio-tecnologici del tipo: stazioni di rifiuti, impianti di depurazione, impianti di accoglimento, gestione, smaltimento, recupero materiali, ecc.
  - FXL Adattazione dei servizi veterinari (tipo: centri assistenza, prevenzione e ricovero degli animali, luoghi di sepoltura)
  - FXM Adattazione commerciale e servizi di erogazione
  - FXN Adattazione per attività dei servizi socio-essenziali del tipo: case private, case albergo per anziani, centri di accoglienza, centri di riabilitazione, ecc.
  - FXO Adattazione per attività dei servizi commerciali del tipo: centri commerciali, stabilimenti commerciali, ecc.
  - FXP Adattazione dei servizi sportivi (complesso da sport) per un'eventuale risposta del tipo: centri, palazzoni dello sport, ecc.
  - FXQ Adattazione e risposta per attività sportive (prevalentemente all'aperto e nella area di verde)
  - FXR Adattazione per i servizi ricreativi e del tempo libero e attività sportive (parchi pubblici) (spazi verdi attrezzati per il gioco di bambini, spazi area verde di ambito urbano, campi gioco, ecc.) e inoltre aree di verde

**\* DESIGNATE A SVOLGERE UN RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**

**ZONE V: AREE DI RISPETTO**

- VPr AREE DI VERDE PRIVATO
- VRa AREE DI RISPETTO PAESISTICO-AMBIENTALE
- VRi AREE DI RISPETTO INFRASTRUTTURALE
- VRc AREE DI RISPETTO CIMITERIALE

**INTERVENTI ATTUATI CON SUAPE**

- RU AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
- FERROVIA

**RISCHIO IDRAULICO**

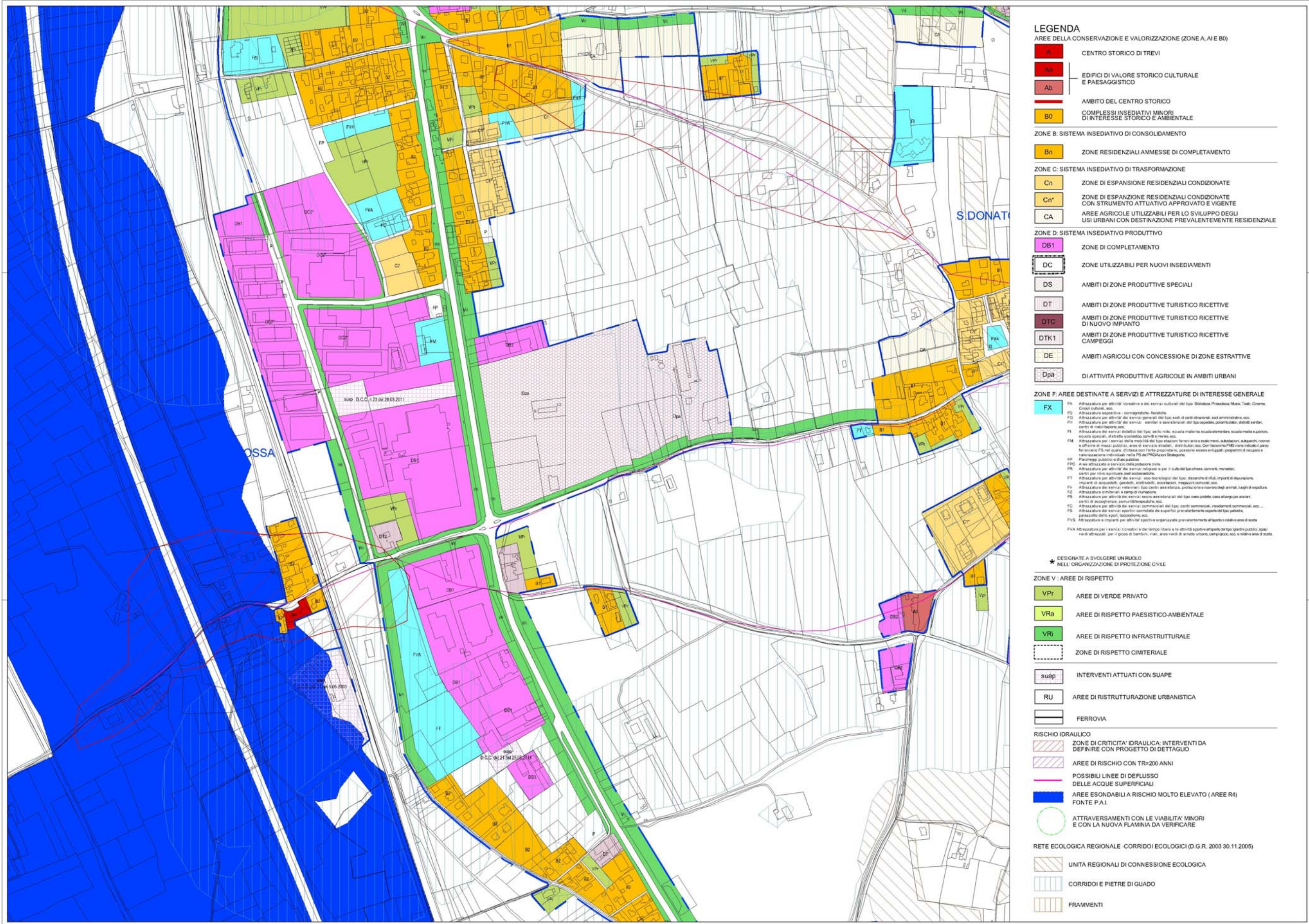
- ZONE DI CRITICITA' IDRAULICA: INTERVENTI DA DEFINIRE CON PROGETTO DI DETTAGLIO
- AREE DI RISCHIO CON TR=200 ANNI
- POSSIBILI LINEE DI DEFLUSSO DELLE ACQUE SUPERFICIALI
- AREE ESONDABILI A RISCHIO MOLTO ELEVATO (AREE RM) FONTE P.A.I.
- ATTRAVERSAMENTI CON LE VIABILITÀ MINORI E CON LA NUOVA FLAMINIA DA VERIFICARE

**RETE ECOLOGICA REGIONALE - (CORRIDOI ECOLOGICI) (D.G.R. 2003/30.11.2005)**

- UNITÀ REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA
- CORRIDOI E PIETRE DI GIUOCO
- FRAMMENTI

Tavola del Piano Operativo stralcio Matigge - Torre Matigge - S. Nicolò con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale





- LEGENDA**
- AREE DELLA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (ZONE A, A1 E B0)**
- CENTRO STORICO DI TREVÌ
  - EDIFICI DI VALORE STORICO CULTURALE E PAESAGGISTICO
  - AMBITO DEL CENTRO STORICO
  - COMPLESSI INSEDIATIVI MINORI DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE
- ZONE B: SISTEMA INSEDIATIVO DI CONSOLIDAMENTO**
- ZONE RESIDENZIALI AMMESSE DI COMPLETAMENTO
- ZONE C: SISTEMA INSEDIATIVO DI TRASFORMAZIONE**
- ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALI CONDIZIONATE
  - ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALI CONDIZIONATE CON STRUMENTO ATTUATIVO APPROVATO E VIGENTE
  - AREE AGRICOLE UTILIZZABILI PER LO SVILUPPO DEGLI USI URBANI CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- ZONE D: SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO**
- ZONE DI COMPLETAMENTO
  - ZONE UTILIZZABILI PER NUOVI INSEDIAMENTI
  - AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE SPECIALI
  - AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE
  - AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE DI NUOVO IMPIANTO
  - AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE CAMPEGGI
  - AMBITI AGRICOLI CON CONCESSIONE DI ZONE ESTRATTIVE
  - DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE AGRICOLE IN AMBITI URBANI
- ZONE F: AREE DESTINATE A SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE**
- FA: Attrezzature per attività ricreative e dei servizi culturali del tipo Biblioteca, Proiezioni, Musei, Teatri, Cinema, Circoli culturali, ecc.
  - FD: Attrezzature sportive - convegni - feste - baracche
  - FE: Attrezzature per attività dei servizi generali del tipo sedi di centri diurni, sedi amministrative, ecc.
  - FF: Attrezzature per attività dei servizi - sanitari e socio-culturali del tipo ospedali, ospedali, centri di riabilitazione, ecc.
  - FI: Attrezzature dei servizi didattici del tipo scuole materie, scuole elementari, scuole medie inferiori, scuole superiori, istituti scolastici, centri di ricerca, ecc.
  - FM: Attrezzature per i servizi della mobilità del tipo stazioni ferroviarie e sotterranee, stazioni autobus, rovine e officine di mezzi pubblici, aree di servizio aereo, distributore, ecc. Con l'eccezione FM1 sono ritenuti parte integrante FS nel quale, d'intesa con l'ente proprietario, possono essere evitati i programmi di recupero e valorizzazione individuali nella FS del Piano Strategico.
  - FP: Parcheggi pubblici o di proprietà
  - FPC: Aree attrezzate e servizi di parcheggio civile
  - FR: Attrezzature per attività dei servizi (sportivi) e per il culto del tipo chiese, conventi, monasteri, centri per attività sportive, ecc.
  - FT: Attrezzature per attività dei servizi socio-culturali del tipo disanche di rifugi, impianti di depurazione, impianti di acquedotti, gasdotti, elettrodotti, scottatori, magazzini centrali, ecc.
  - FV: Attrezzature dei servizi veterinari: tipo spazi per la cura, profilassi e interventi animali, luoghi di espulsi.
  - FZ: Attrezzature commerciali e campi di mercato
  - FS: Attrezzature per attività dei servizi commerciali del tipo case private, case alloggio per anziani, centri di accoglienza, servizi di trasporto, ecc.
  - FC: Attrezzature dei servizi sportivi con finalità di tipo sportivo, centri commerciali, impianti commerciali, ecc.
  - FD: Attrezzature dei servizi sportivi con finalità di tipo sportivo, centri commerciali, impianti commerciali, ecc.
  - FVS: Attrezzature e impianti per attività sportiva organizzata prevalentemente all'aperto in aree di scolo
  - FVA: Attrezzature per i servizi ricreativi e del tempo libero e le attività sportive all'aperto del tipo giardini pubblici, spazi verdi attrezzati per il gioco di bambini, viali, aree verdi di arrivo urbano, campi gioco, ecc. e relative aree di scolo
- \* DESIGNATE A SVOLGERE UN RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**
- ZONE V: AREE DI RISPETTO**
- VPri: AREE DI VERDE PRIVATO
  - VRa: AREE DI RISPETTO PAESISTICO AMBIENTALE
  - VRi: AREE DI RISPETTO INFRASTRUTTURALE
  - ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE
- suap**: INTERVENTI ATTUATI CON SUAPE
- RU**: AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
- FERROVIA**: FERROVIA
- RISCHIO IDRAULICO**
- ZONE DI CRITICITA' IDRAULICA: INTERVENTI DA DEFINIRE CON PROGETTO DI DETTAGLIO
  - AREE DI RISCHIO CON TR=200 ANNI
  - POSSIBILI LINEE DI DEFLUSSO DELLE ACQUE SUPERFICIALI
  - AREE ESONDABILI A RISCHIO MOLTO ELEVATO (AREE R4) FONTE P.A.I.
- ATTRAVERSAMENTI CON LE VIABILITA' MINORI E CON LA NUOVA FLAMINIA DA VERIFICARE
- RETE ECOLOGICA REGIONALE - CORRIDOI ECOLOGICI (D.G.R. 2003 30.11.2005)**
- UNITÀ REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA
  - CORRIDOI E PIETRE DI GUADO
  - FRAMMENTI

Tavola del Piano Operativo stralcio Pietra Rossa con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



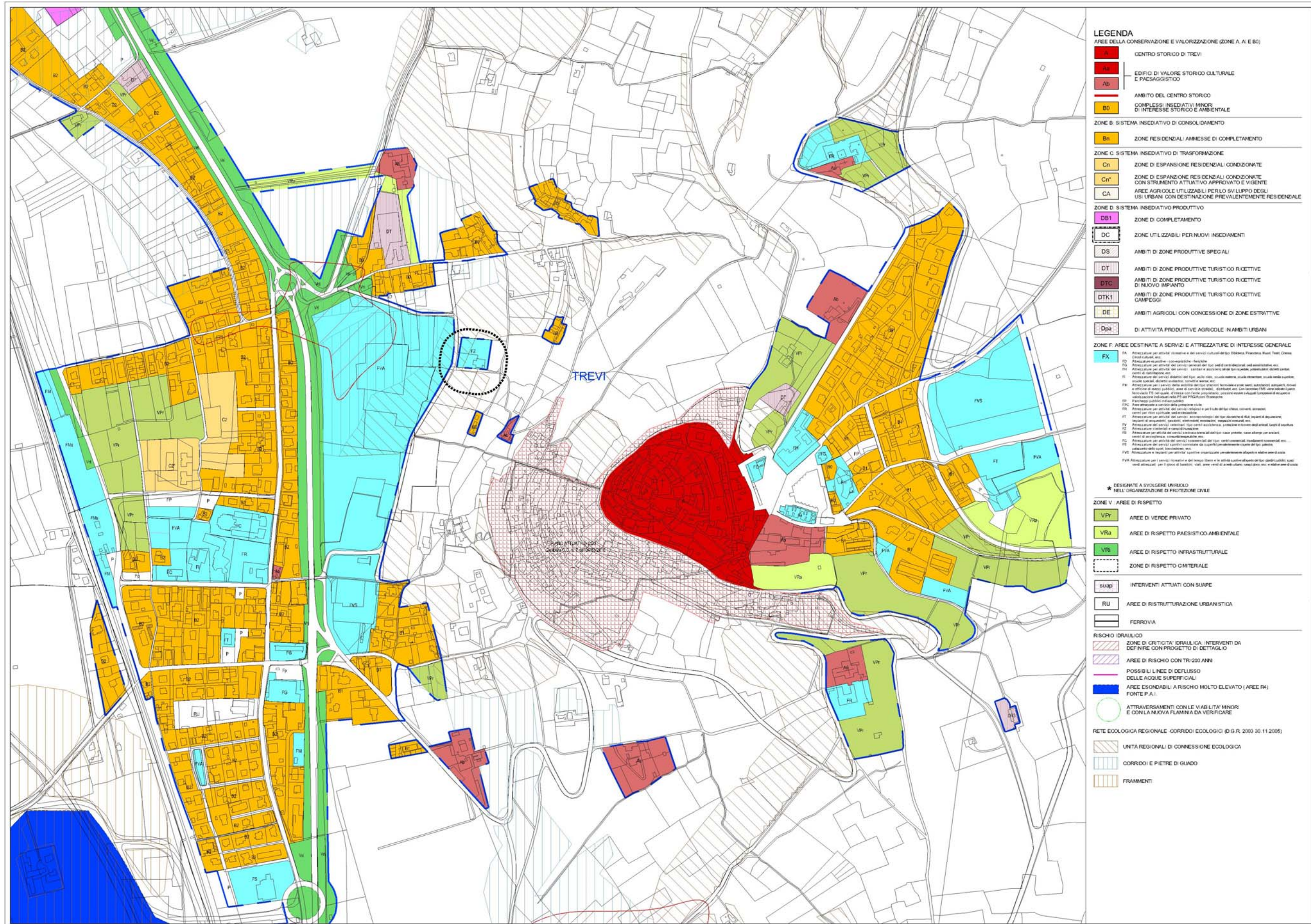
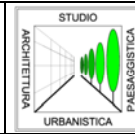
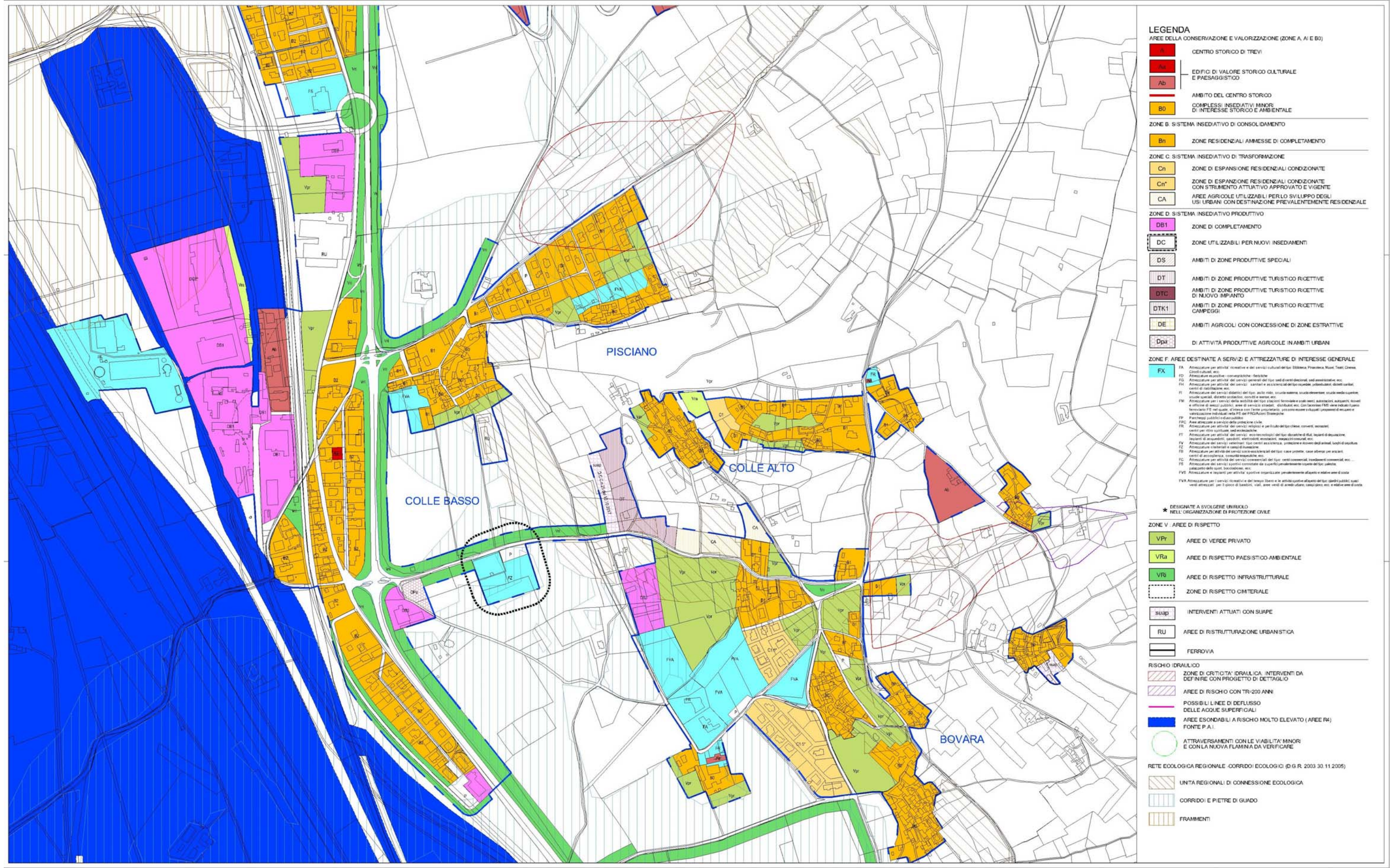


Tavola del Piano Operativo stralcio Trevi – Borgo Trevi con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale





**LEGENDA**

**AREE DELLA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (ZONE A, AI E B0)**

- CENTRO STORICO DI TREVI
- EDIFICI DI VALORE STORICO CULTURALE E PAESAGGISTICO
- AMBITO DEL CENTRO STORICO
- COMPLESSI INSEDIATIVI MINORI DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE

**ZONE B: SISTEMA INSEDIATIVO DI CONSOLIDAMENTO**

- ZONE RESIDENZIALI AMMESSE DI COMPLETAMENTO

**ZONE C: SISTEMA INSEDIATIVO DI TRASFORMAZIONE**

- ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALI CONDIZIONATE
- ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALI CONDIZIONATE CON STRUMENTO ATTUATIVO APPROVATO E VIGENTE
- AREE AGRICOLE UTILIZZABILI PER LO SVILUPPO DEGLI USI URBANI CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

**ZONE D: SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO**

- ZONE DI COMPLETAMENTO
- ZONE UTILIZZABILI PER NUOVI INSEDIAMENTI
- AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE SPECIALI
- AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE
- AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE DI NUOVO IMPIANTO
- AMBITI DI ZONE PRODUTTIVE TURISTICO RICETTIVE CAMPEGGI
- AMBITI AGRICOLI CON CONCESSIONE DI ZONE ESTRATTIVE
- DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE AGRICOLE IN AMBITI URBANI

**ZONE F: AREE DESTINATE A SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE**

- FA: Attrezzature per attività ricettive e dei servizi culturali del tipo Biblioteca, Pinacoteca, Musei, Teatri, Cinema, Circoli, ecc.
- FO: Attrezzature espositive - commerciali - festività
- FI: Attrezzature per attività dei servizi sanitari e assistenziali del tipo ospedali, poliambulatori, centri sanitari, centri di riabilitazione, ecc.
- FJ: Attrezzature dei servizi educativi del tipo asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie superiori, scuole specializzate, biblioteche, centri di ricerca, ecc.
- FM: Attrezzature per i servizi della mobilità del tipo stazioni ferroviarie e autostrade, stazioni autobus, nuovi o ampliamenti di servizi pubblici, aree di servizio, centri di controllo, ecc. Con funzione F20: aree adibite al piano ferroviario F2 nel quale, d'intesa con l'ente proprietario, possono essere sviluppati i progetti di recupero e valorizzazione dell'area F20 del PPA/PAIS Strategico.
- FP: Parcheggi pubblici e autostrada
- FPC: Area attrezzata a servizio della protezione civile
- FS: Attrezzature per attività dei servizi ecotecnologici del tipo discoteche di ball, negozi di dislocamento, centri per il riciclo, centri di recupero, ecc.
- FT: Attrezzature per attività dei servizi ecotecnologici del tipo discoteche di ball, negozi di dislocamento, centri di recupero, centri di ricerca, ecc.
- FV: Attrezzature per attività dei servizi ecotecnologici del tipo centri di ricerca, centri di recupero, ecc.
- FZ: Attrezzature ricettive e centri di informazione
- F3: Attrezzature per attività dei servizi commerciali del tipo case private, case adibite per anziani, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, ecc.
- F4: Attrezzature per attività dei servizi commerciali del tipo centri commerciali, rivenditori commerciali, ecc.
- F5: Attrezzature dei servizi sportivi e centri di sport
- F6: Attrezzature e impianti per attività sportive e centri di sport
- FVA: Attrezzature per i servizi ricettivi e dei servizi liberi e le attività sportive all'aperto del tipo spiagge pubbliche, centri di attrezzature per il gioco di bambini, centri di attività ricettive, campi gioco, ecc. e relativi aree di sosta

**\* DESIGNATE A SVOLGERE UN RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**

**ZONE V: AREE DI RISPETTO**

- VPr: AREE DI VERDE PRIVATO
- VRa: AREE DI RISPETTO PAESISTICO AMBIENTALE
- VRi: AREE DI RISPETTO INFRASTRUTTURALE
- ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE

**INTERVENTI ATTUATI CON SUAPE**

- sup

**AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA**

- RU

**FERROVIA**

- 

**RISCHIO IDRAULICO**

- ZONE DI CRITICITÀ IDRAULICA: INTERVENTI DA DEFINIRE CON PROGETTO DI DETTAGLIO
- AREE DI RISCHIO CON TR>200 ANNI
- POSSIBILI LINEE DI DEFUSSO DELLE AQUE SUPERFICIALI
- AREE ESONDABILI A RISCHIO MOLTO ELEVATO (AREE F4) FONTE P.A.I.

**ATTRAVERSAMENTI CON LE VIABILITÀ MINORI E CON LA NUOVA FLAMMINIA DA VERIFICARE**

- 

**RETE ECOLOGICA REGIONALE - CORRIDOI ECOLOGICI (D.G.R. 2003/30/11/2005)**

- UNITÀ REGIONALI DI CONNESSIONE ECOLOGICA
- CORRIDOI E PIETRE DI GUADO
- FRAMMENTI

Tavola del Piano Operativo stralcio Faustana - Colle Basso - Colle Alto - Pisciano - Bovara con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



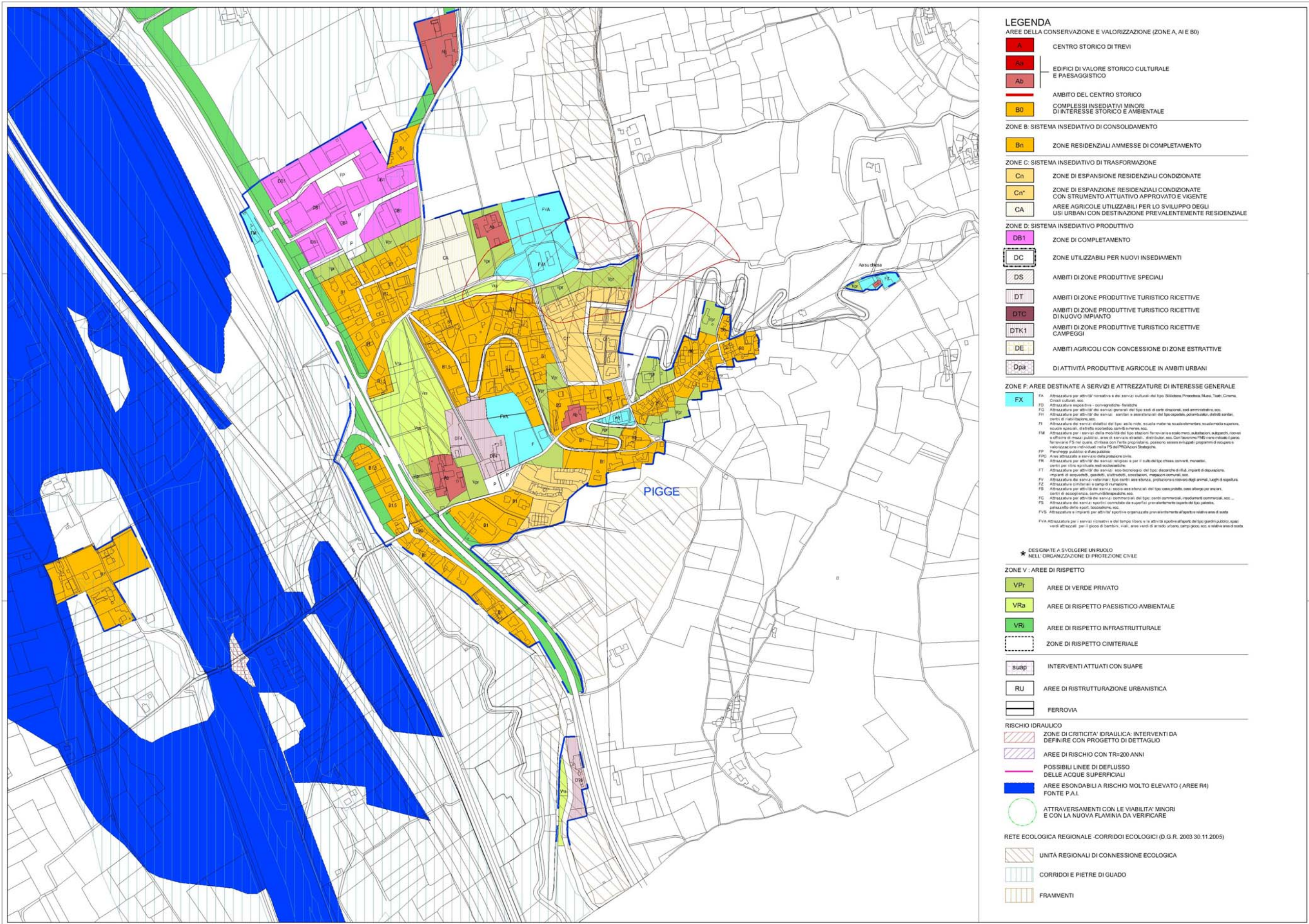


Tavola del Piano Operativo stralcio Pigge con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



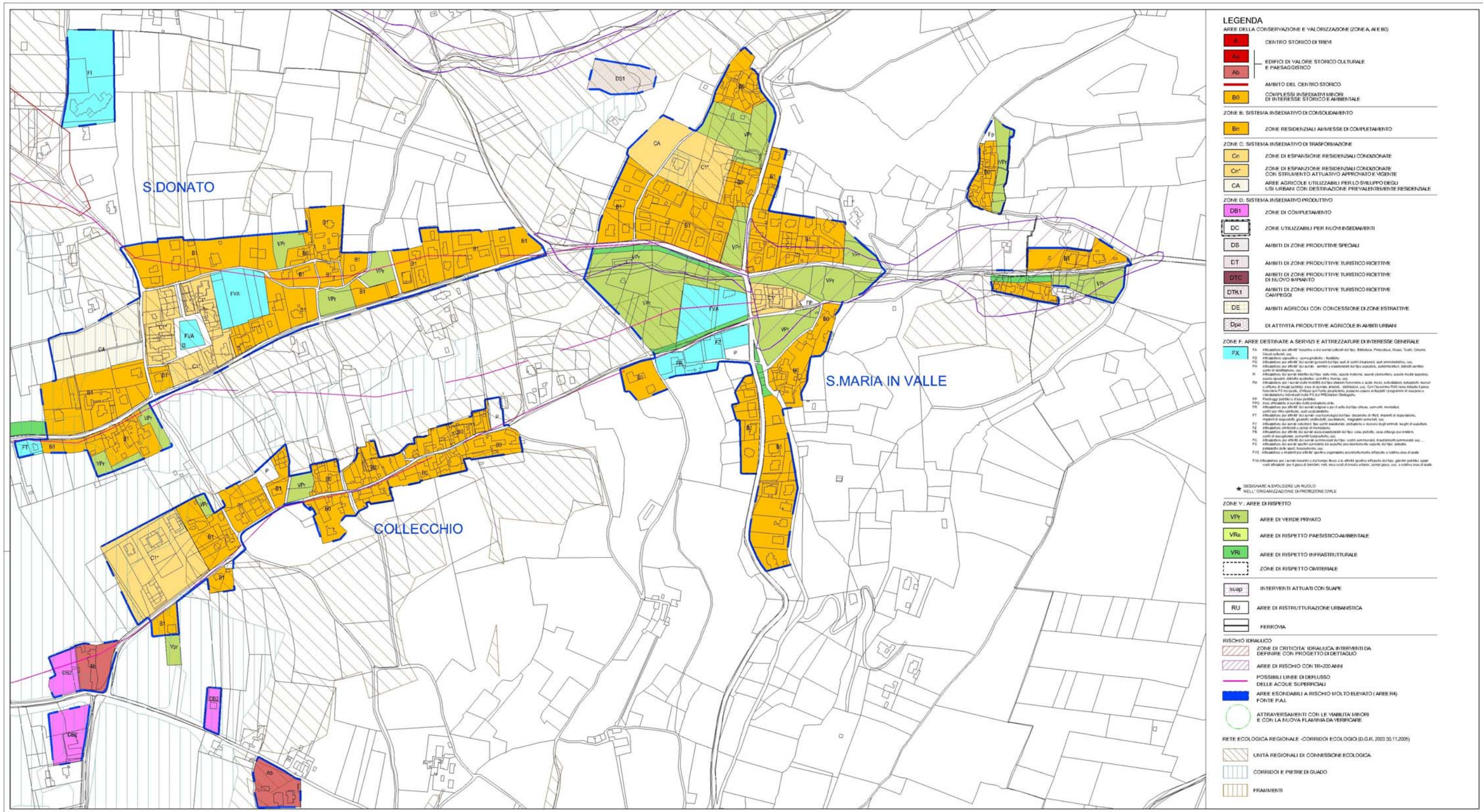
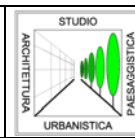


Tavola del Piano Operativo stralcio Collecchio – S. Maria in Valle – S. Donato con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



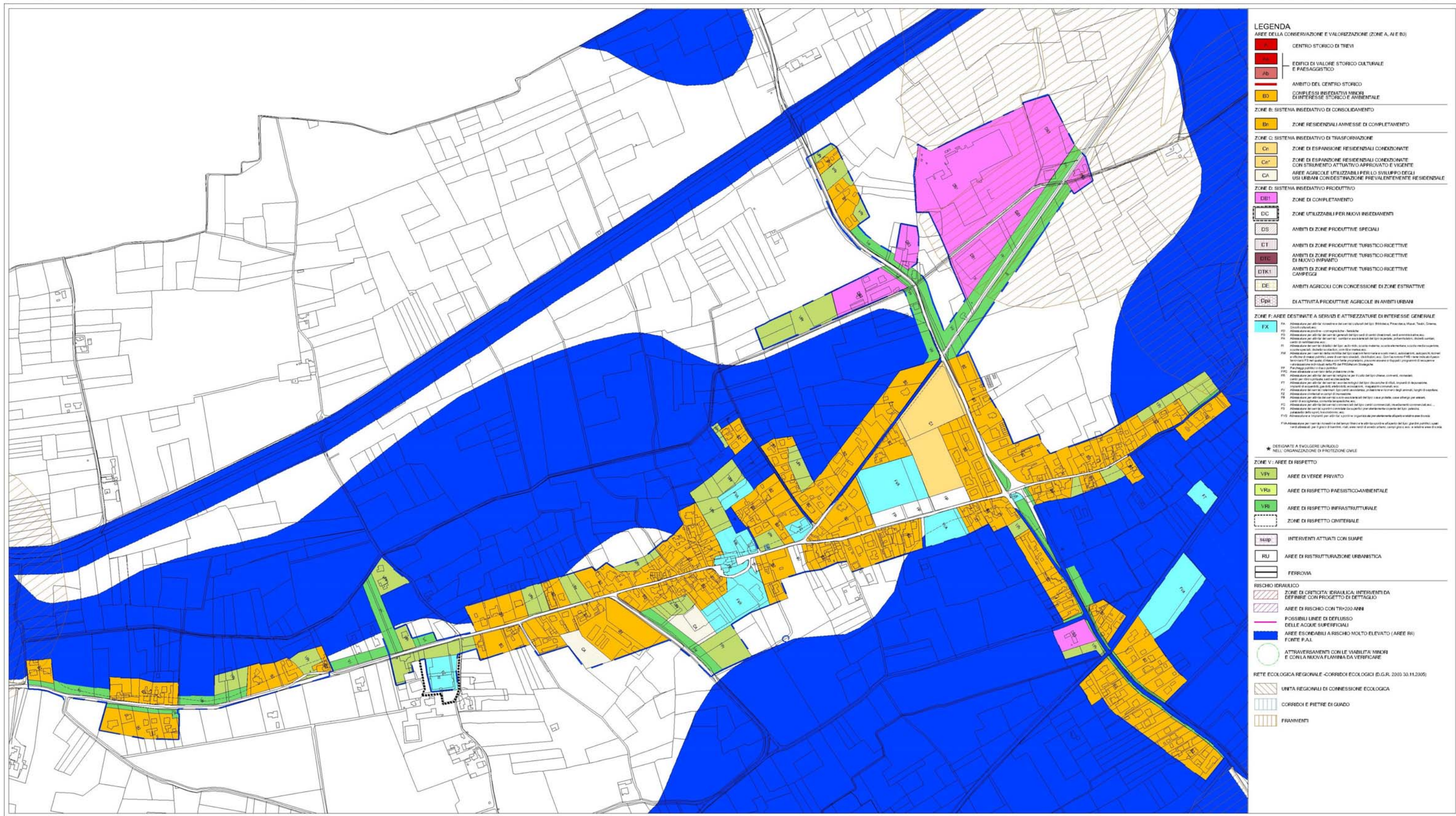


Tavola del Piano Operativo stralcio Cannaiola con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



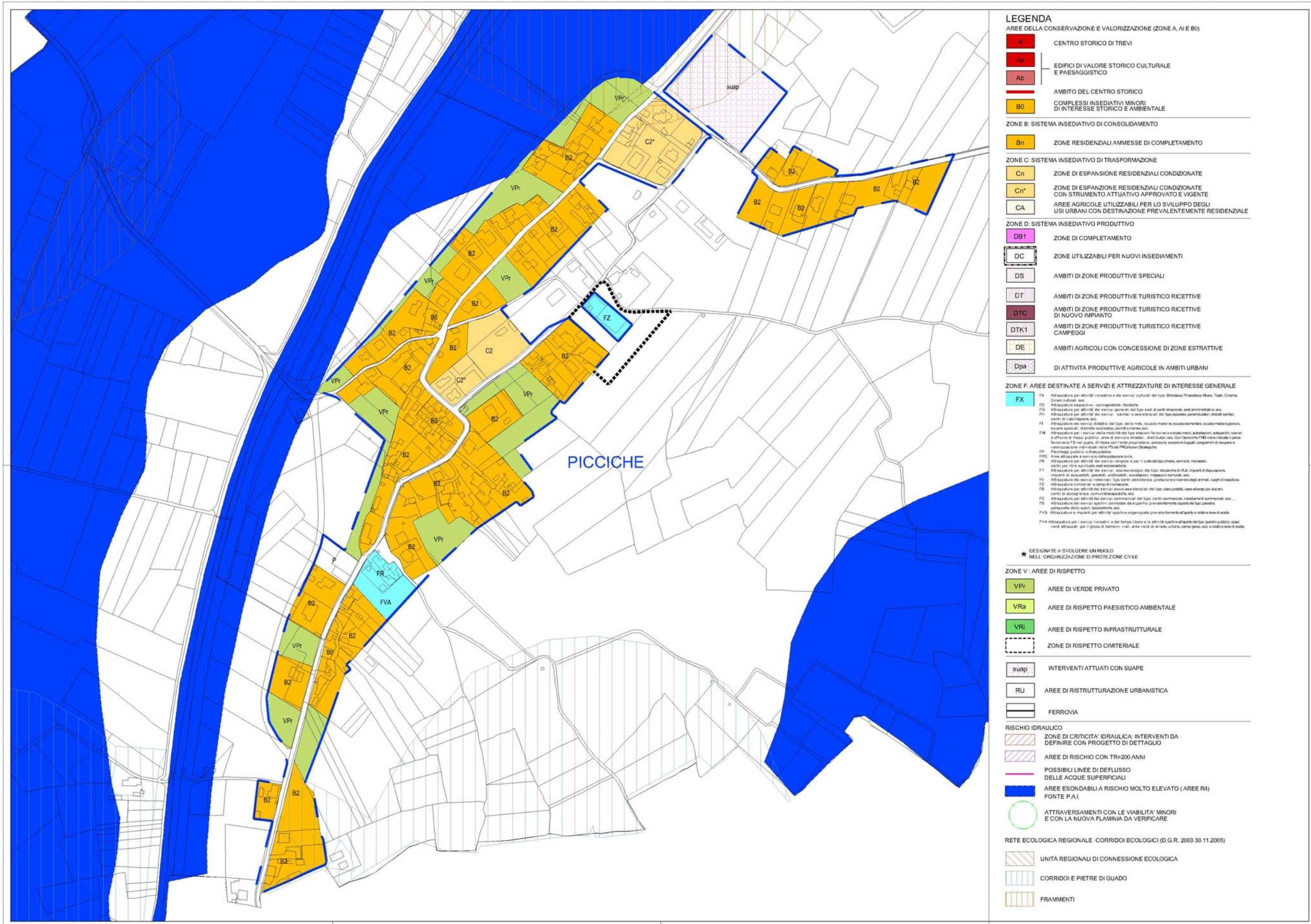


Tavola del Piano Operativo stralcio Picciche con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



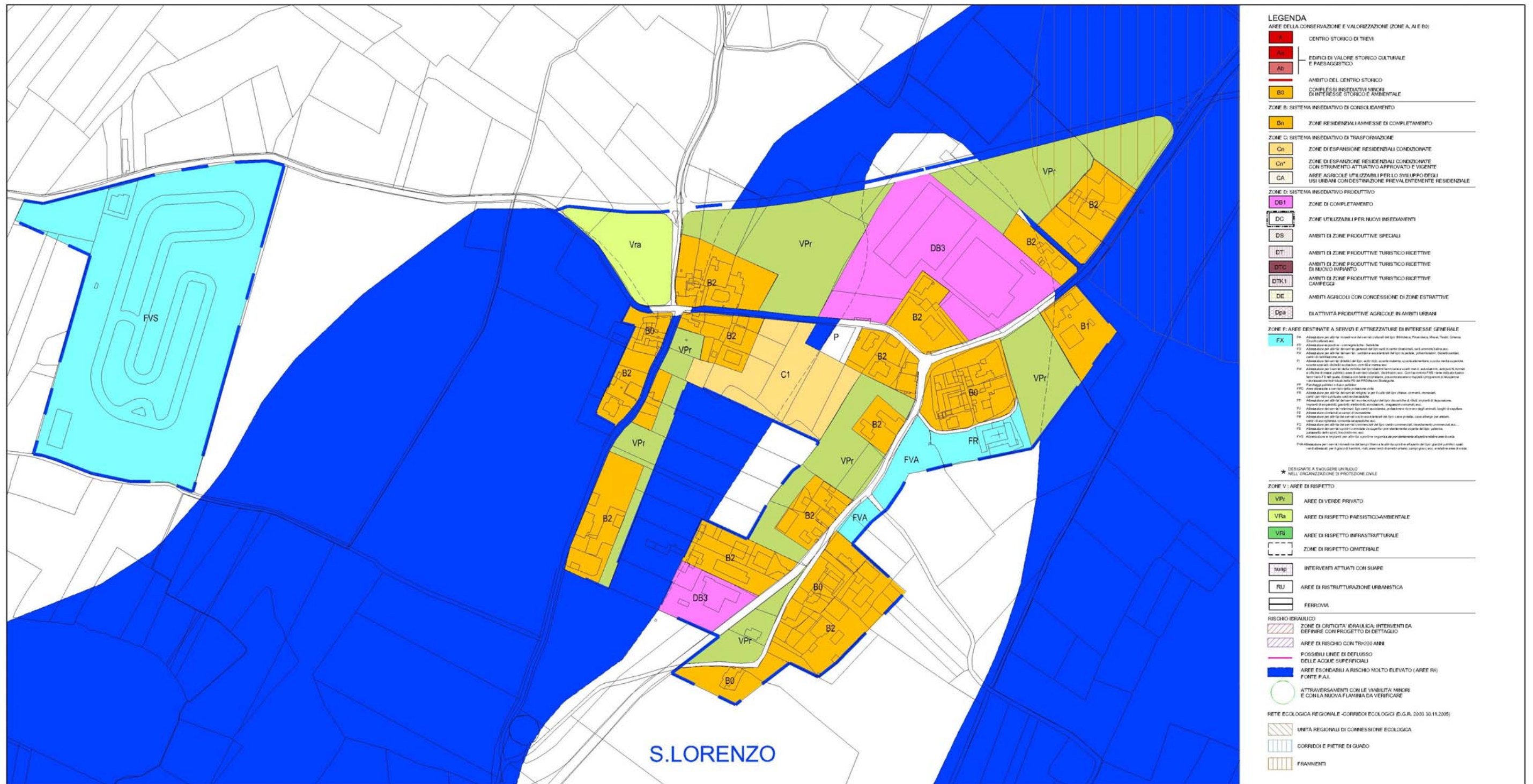


Tavola del Piano Operativo stralcio S. Lorenzo con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



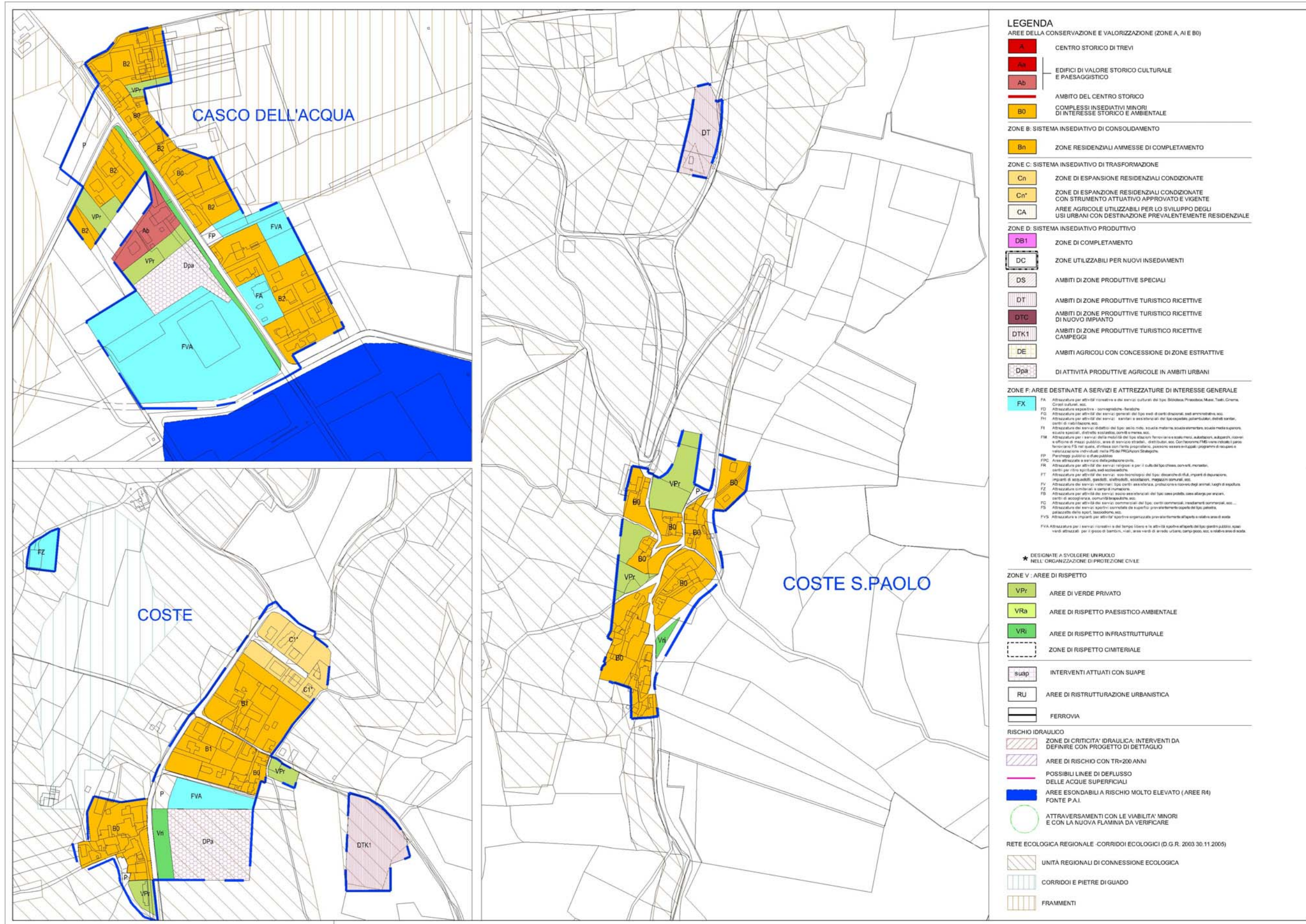
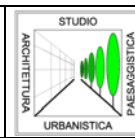


Tavola del Piano Operativo stralcio Casco dell'Acqua - Coste – Coste S. Paolo con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale



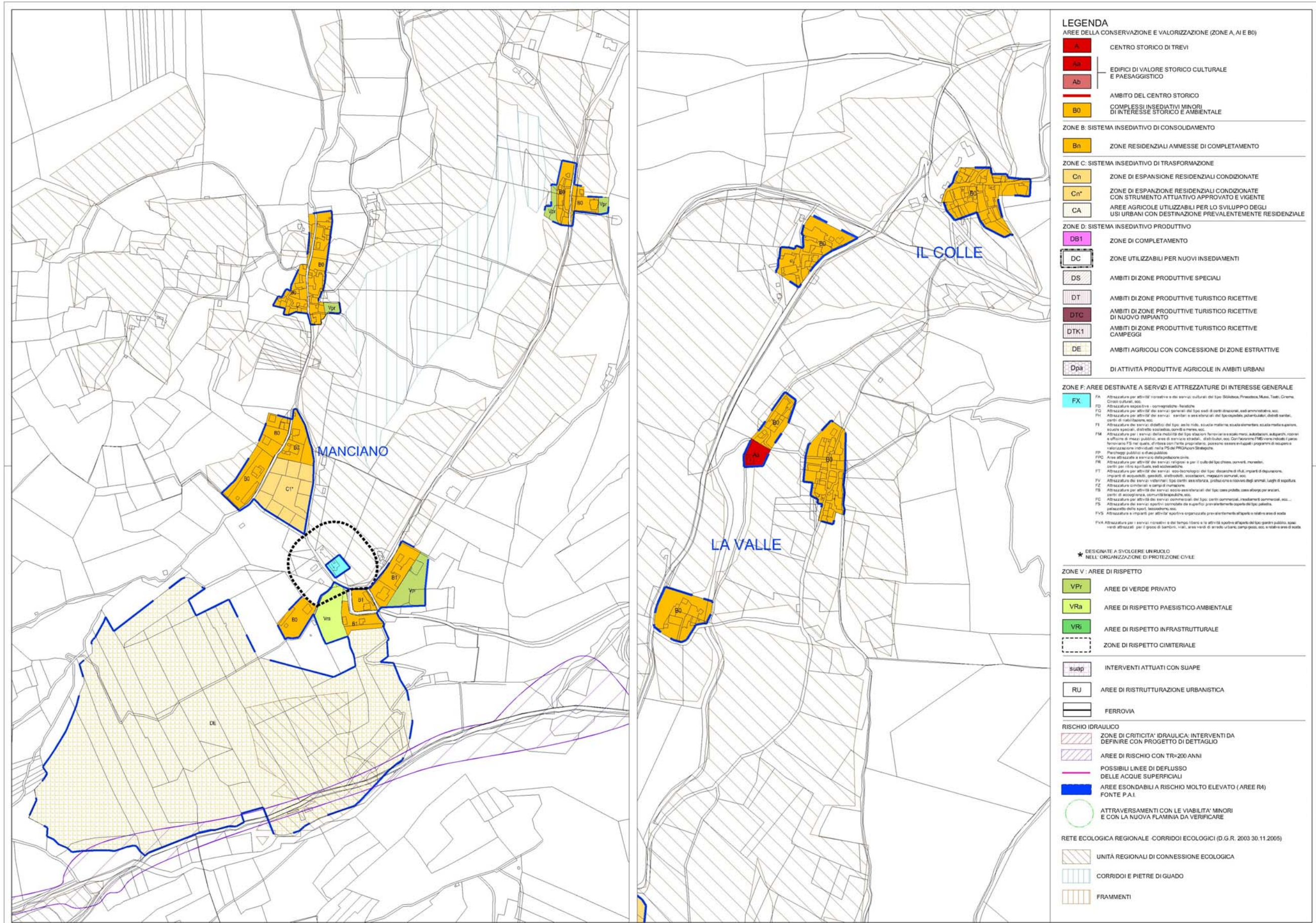
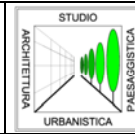


Tavola del Piano Operativo stralcio Manciano – Il Colle con sovrapposizione della Rete Ecologica Comunale





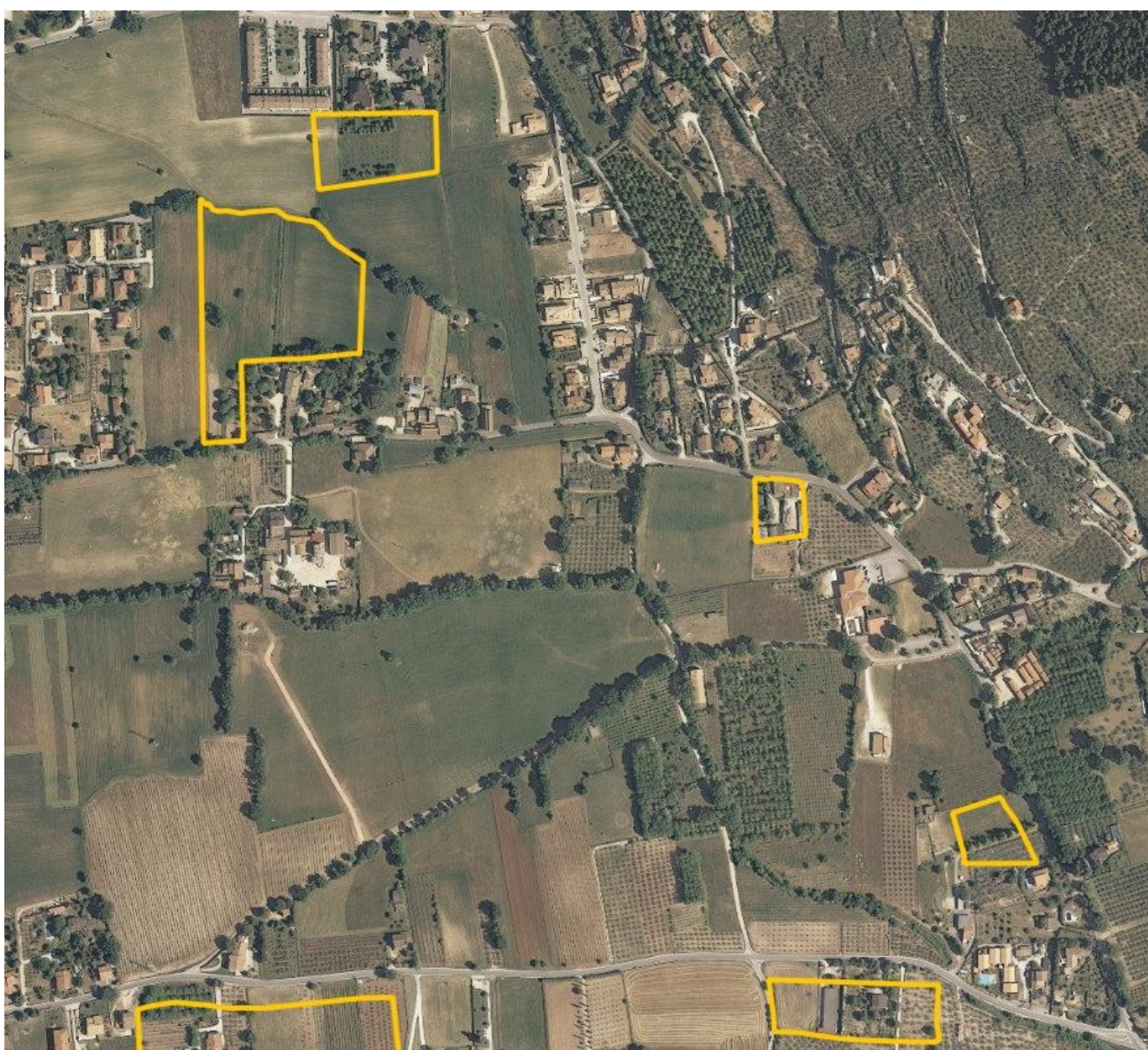
#### 4.4.2 Analisi delle criticità delle nuove previsioni urbanistiche (Zone CA)

Le zonizzazioni CA, ovvero le aree suscettibili degli sviluppi urbanistici del territorio comunale di Trevi, costituiscono gli ambiti in cui avverrà il consumo di suolo. Appare quindi necessario verificarne la situazione qualitativa a fronte di un dimensionamento (situazione quantitativa) già appurato ed inferiore a quanto possibile per legge.

Per tali elaborazioni sono state utilizzate le foto aeree della Regione Umbria datate al 2011, essendo queste le basi disponibili più aggiornate.

Gli ambiti liberi evidenziati, se riportati nell'assetto definito dal PRG-PO, realizzano ampliamenti di contesti già edificati mantenendo al contempo aree libere di cesura tra l'edificato.

Le aree CA di Pietra Rossa si collocano sempre all'interno di aree già urbanizzate realizzando un addensamento dell'edificato.



Individuazione delle CA della stralcio cartografico Torre Matigge - S. Nicolò su foto area



Individuazione delle CA della stralcio cartografico Pietra Rossa su foto area



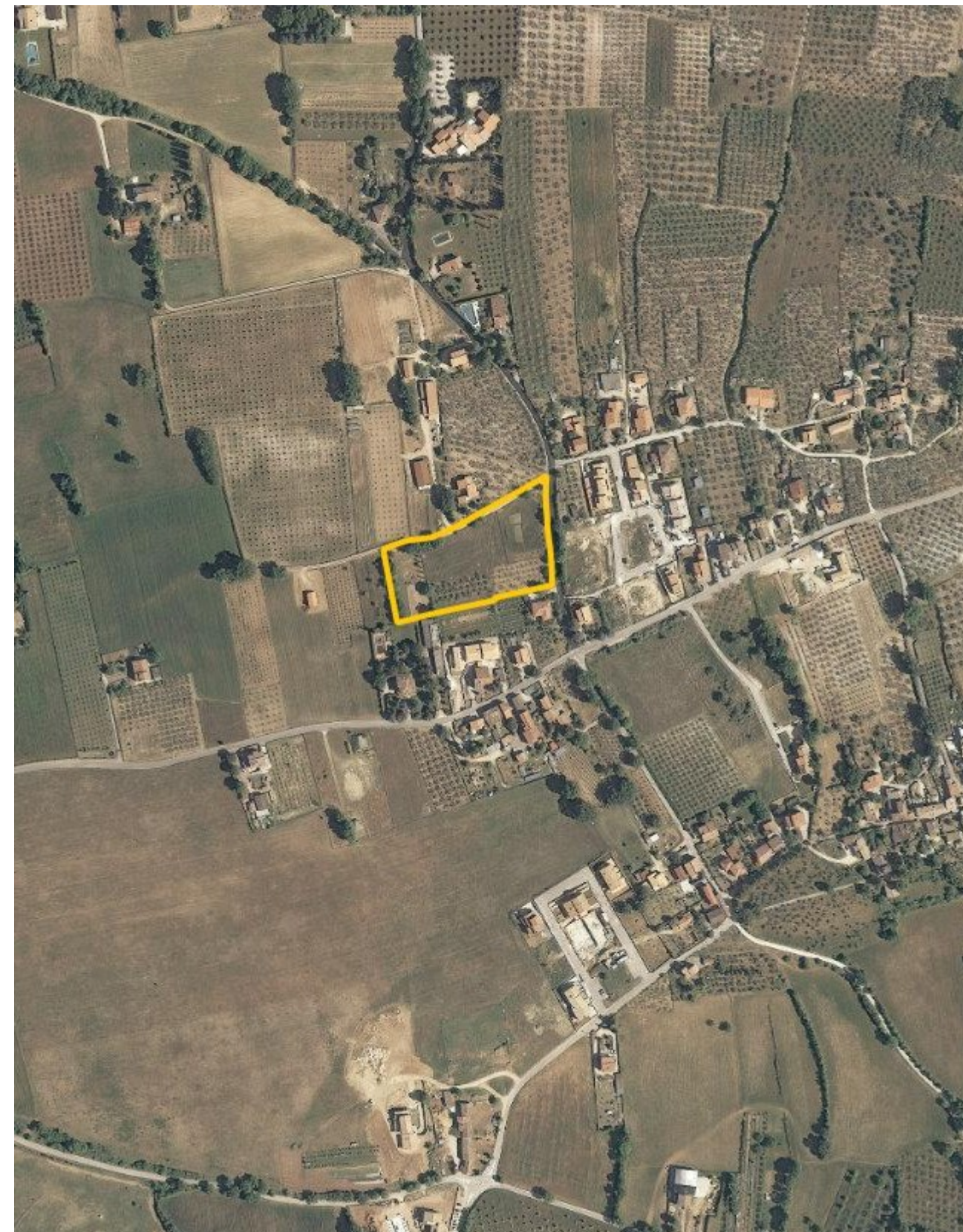


Le previsioni di modesta entità, a Colle Alto, vanno a realizzare un fronte lungo la viabilità esistente.

Anche nel caso di S. Donato la nuova previsione agisce sul margine dell'attuale edificato operando un completamento morfologico della macroarea.



Individuazione delle CA di Colle Alto su foto area



Individuazione delle CA di S. Donato su foto area





Anche nel caso della macroarea di Pigge, l'area di ampliamento dell'edificato si colloca a margine di ambiti già edificati.

Le previsioni di modesta entità, a Cannaiola, vanno a realizzare dei completamenti nella macroarea interessata.

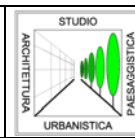


Individuazione delle CA di Pigge su foto area



Individuazione delle CA di Cannaiola su foto area





Vista della macroarea di Pietra Rossa



## 5 Definizione del piano di monitoraggio

Nel corso della procedura di VAS, svolta per il del PRG - PS, è stato definito il piano di monitoraggio ambientale connesso alla Parte Strutturale. Tale piano di monitoraggio, redatto a cura di "Ecoazioni" di Gubbio, arch. Virna Venerucci e arch. Massimo Bastiani, e approvato dal Comune di Trevi con D.C.C. n° 49 del 22/12/2010, definisce il quadro degli indicatori ambientali e fissa una cadenza di monitoraggio per un periodo temporale di 3 anni. Essendo il PRG-PS stato approvato nel 2016, il primo report di monitoraggio verrà quindi a scadere nel 2019.

Di seguito si riportano degli estratti di quel documento utili a comprendere le finalità e le modalità di attuazione del Piano di monitoraggio e si rinvia a tale atto per la completa trattazione dell'argomento.

La strutturazione di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento; il monitoraggio è finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

*La fase di monitoraggio è finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e deve quindi essere costruita per evidenziare e documentare gli effetti positivi, attesi o meno, indotti sullo stato dell'ambiente, individuando tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisi. Il piano di monitoraggio deve inoltre essere in grado di adottare opportune misure correttive.*

*Il sistema di monitoraggio deve garantire, attraverso specifici indicatori, l'andamento delle variabili ambientali su cui la variante di adeguamento P.R.G. parte strutturale ha influenza, mettendo in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente (attuazione del Piano) e valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.*

L'azione di monitoraggio è, schematicamente, finalizzata a:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

L'attività di monitoraggio, affinché sia operativa, deve avere alcune caratteristiche:

- essere un'attività che si svolge secondo cadenze prefissate che permettano un controllo efficace del Piano nel tempo .
- deve definire a priori le attività da tenere sotto controllo e le modalità operative attraverso cui il monitoraggio è messo in opera.

*Per poter effettuare le analisi collegate al monitoraggio si ricorre all'utilizzo degli indicatori, che dovranno descrivere un sistema che a partire dal tempo di riferimento ( $T_0$ ) approvazione della variante di adeguamento P.R.G. parte strutturale in relazione ai trend ( $T_x$ ) ne analizzino gli sviluppi e la progressione nel tempo ( $T_{+x}$ ).*

*Il monitoraggio pertanto dal punto di vista metodologico, preso atto delle finalità poste nella direttiva 2001/42/CE, dovrà tenere "sotto osservazione" indicatori attinenti alla verifica del grado di attuazione delle previsioni di piano e dell'efficacia delle azioni stesse.*

*Indicatori di monitoraggio per il P.R.G. S di Trevi prevedono un set coerente con questo livello di pianificazione ed in grado di:*

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS;
- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati
- Valutare le relazioni tra azioni del Piano e variazioni dello stato dell'ambiente.

*Di conseguenza il set di indicatori scelti contiene i seguenti gruppi:*

- indicatori sull'attuazione della variante di adeguamento P.R.G. S.
- indicatori sullo stato dell'ambiente ( $T_0$ )
- indicatori sugli effetti ambientali.

*Gli indicatori saranno compilati a **cadenza triennale** e saranno oggetto di tre specifici rapporti di monitoraggio.*

*IL primo **rapporto verrà prodotto a partire dalla data di approvazione definitiva del PRG\_S** e rappresenterà il quadro di riferimento iniziale  $T_0$ . A cadenza triennale verranno redatti gli altri.*

*Il PRG sarà infine oggetto di un monitoraggio/valutazione finale degli indicatori prescelti con la produzione di un ulteriore report a 10 anni dalla data di approvazione del Piano.*

*Il Piano di monitoraggio **del PRG S** sarà **coordinato con il successivo piano di monitoraggio per la parte operativa del PRG**.*

*Il **Comune** è il **soggetto responsabile del monitoraggio ambientale** ed opererà in stretta collaborazione e **coordinamento con ARPA Umbria** per l'implementazione del sistema di compilazione aggiornamento e trasferimento dei dati raccolti.*



### 5.1 Schema del Piano di Monitoraggio PRG – PS

Area Tematiche	INDICATORI	Valore di riferimento T. 0 (2010)	Valore monitorato T0 + 3 anni	Valore monitorato T0+ 6 anni	Valore monitorato T0+ 10 anni
<b>RIS. IDRICHE E TRATTAMENTO ACQUE REFLUE</b>	Aree critiche per il tenore di Nitrati	<b>495 Ha</b>			
	Fiume Clitunno: macrorecettori SACA	<b>n.360 sufficiente</b>			
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<b>Aree interessate da dissesto ( da PAI Legge 183/1989)</b>				
	Aree a rischio R1	Kmq			
	Aree a rischio R2	Kmq			
	Aree a rischio R3	Kmq			
	Aree a rischio R4	<b>14 Kmq</b>			
	<b>Fasce di pericolosità da esondazione (PAI Legge 183/1989)</b>				
	Fascia A	Kmq			
	Fascia B	Kmq			
	Fascia C	Kmq			
	Superficie assoggettata a vincolo idrogeologico	Kmq			
	Siti contaminati riconosciuti	<b>N. 1</b>			
	Siti bonificati	<b>N.1</b>			
Rischio sismico	<b>Grado 1 sismicità elevata</b>				
<b>ENERGIA</b>	Consumo totale energia elettrica per utenze industriali e artigianali	Kwh			

	Consumo totale energia elettrica per utenze civili	Kwh			<b>2.773.977 Kwh</b>
	Consumo totale di gas naturale per utenze industriali	<b>Mc 11.316.886</b>			
	Consumo totale di gas naturale per utenze civili	<b>Mc 1.020.036</b>			<b>68.572 Mc</b>
	Centrali di produzione di energia da biomasse	<b>Non presente</b>			
	Centrale di produzione energia da fonte eolica	<b>Non presente</b>			
	Centrale di produzione energia da fonte solare	<b>N.9</b>			
	Energia prodotta da fonte solare	<b>Kw/a 161,8</b>			
	Kwk/p installati da fonte rinnovabile (solare)	<b>Kwh/p 61,61</b>			
<b>RIFIUTI</b>	Produzione di rifiuti urbani totale	<b>Tonn. 3.013</b>			<b>361 t</b>
	Produzione di rifiuti solidi urbani per abitante	<b>Kg./ab.653</b>			
	Produzione di rifiuti speciali	<b>Tonn</b>			
	Raccolta differenziata	<b>27,9 %</b>	<b>+10%</b>	<b>+20%</b>	<b>+30%</b>
<b>ELETTROMAGNETISMO</b>	Densità impianti SRB	N./Kmq			
	Controlli effettuati su SRB 2006	<b>N.4</b>			
	Definizione di Piani di rete per il sistema radiotelevisivo	<b>Non presente</b>			
<b>ARIA</b>	Concentrazione in aria di PM10 (Media annuale)	<b>µg/m³ 28</b>			
	Concentrazione in aria di NO <sub>2</sub> (Media annuale)	<b>µg/m³ 26</b>			
	Concentrazione in aria di O <sub>3</sub> (Max media 8h)	<b>µg/m³ 142</b>			
	Emissioni di CO <sub>2</sub>	<b>t.56.958</b>			
	Giorni di superamento del livello di attenzione per il PM10	<b>N.</b>			
	Giorni di blocco del traffico (annui)	<b>N. 0</b>			
<b>RUMORE</b>	Piano di zonizzazione acustica	<b>Presente</b>			





	Sorgenti controllate	No			
	Campagne di monitoraggio effettuate per l'inquinamento acustico	No			
RIS. IDRICHE E TRATTAMEN TO ACQUE REFLUE	Prelievi idrici per settore civile	Mc 450.367			
	Prelievi idrici per settore industriale	Mc 26.963			
	Prelievi idrici per settore agricolo	Mc 49.588			
	Consumo Totale	Mc. 615.749			
	Mc di acqua erogati pro capite ( civile)	Mc/ab 55,2			
	Popolazione servita dal pubblico acquedotto	100%			
	Estensione della rete fognaria	KM 44,4			
	Depuratori civili	N.3			
	Depuratori industriali	Non presente			
	Abitanti serviti dai depuratori	N.5725			
	Popolazione servita ( acquedotto)	N. 9.380			
	Numero Utenze	N. 4.088			
TERRITORIA LI	Superficie territoriale	Kmq.71,2			
	Abitanti	N. 8292			
	Densità territoriale	116,5ab/Kmq.			
PRODUTTIV O	Aziende a rischio di incidente rilevante	Non presente			
	Imprese artigianali/industriali registrate EMAS e/o certificate ISO 14000	N.5			
	Aziende agricole	N.855			
	Superficie totale agricola	5.334HA			
	Superficie agricola Utilizzata SAU	3.585 Ha			
MOBILITÀ	Veicoli privati per abitante	0,69 N./ab			

SPAZIO RURALE	Superfici aree agricole di pregio	1.855 Ha			
	Superfici aree agricole di pregio	% su tot. Aree agricole			
	Superfici aree agricole non di pregio	3479 Ha			
	Superfici destinata ad agricoltura biologica/superfici produzioni di qualità	19,3 % della SAU 694 Ha			
	Attività zootecniche	29.598 N.capi			
CAVE	Siti attivi di estrazione minerale di prima categoria (cave)	N.2			
	Siti attivi di estrazione minerale di seconda categoria (miniere)	Non presente			
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	Superficie aree boscate	Ha 2096			
	Indice di boscosità	29,4 % su tot. Sup. com.			
	Superficie aree boscate per abitante	2.527 Mq/ab			
	Superficie Siti di Interesse Naturalistico ( SIC) it 5210047 monti Serano brunette	798,36Ha			
	Superficie Siti di Interesse Naturalistico ( SIC) it 5210050 valle di pettino	146,31Ha			
	Superficie Siti di Interesse Naturalistico ( SIC) it 5210053 fiumi e fonti del clitunno	6,79Ha			
	Superfici Aree Protette e oasi faunistiche	4035 Ha			



	Indice Aree protette, oasi faunistiche, siti di interesse naturalistico/superficie totale comunale	<b>56,6%</b>			
	Indice superficie ambiti fluviali e lacustri/ Superficie totale comunale	%			
	Superficie con vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004/superficie totale comunale	<b>384Ha</b> <b>5,40 %</b>			
	Habitat standard pro capite ( siti naturalistici, parchi, oasi, ambiti lacustri, ambiti fluviali)	<b>Ha/ab</b>			
	Ambiti di interesse archeologico	<b>N.1</b>			

Non appare superfluo ricordare che nelle considerazioni finali del Piano di monitoraggio del PRG-PS veniva sottolineato che “alcune famiglie di indicatori sono già costantemente monitorati dal Comune per il mantenimento della sua Certificazione EMAS”.



Vista della fascia olivata e della Valle Umbra tra le macroaree di Trevi e Borgo Trevi

## 5.2 Schema di Piano di monitoraggio PRG – PO

In ragione di quanto precedentemente illustrato circa le finalità del monitoraggio dello strumento urbanistico comunale, nella considerazione di quanto già previsto per la parte strutturale e in ragione di un lavoro di concertazione tra la Regione Umbria e l’Agenzia Regionale per l’Ambiente (ARPA) di seguito si propone lo schema di monitoraggio per la parte operativa del piano.

Schema che partendo dal complessivo set di indicatori definiti da Regione ed Arpa, individua quelli che si ritiene utili al monitoraggio dell’evoluzione territoriale ambientale nelle diverse macroaree del PRG-PO.



TEMATICA STRATEGICA DA SSS	COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	QUESTIONE AMBIENTALE	INDICATORI	PRG STRUTTURALE					PRG OPERATIVO				
				Misura di Piano interessata	Effetti attesi positivi	Effetti attesi negativi	Durata dell'effetto (temp/perm)	Mitigazioni / prescrizioni previste	Valore T0	Unità misura	Target	Fonte dei dati	MACROAREA
<b>Cambiamenti climatici e energia pulita</b>	Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	1. Emissioni totali di CO2 – Macrosettori SNAP 97										
		Produzione energia da fonti rinnovabili	2. Produzione di energia da fonte rinnovabile / produzione energia totale										
		3. interventi di efficientamento energetico degli edifici									Tutte le macroaree		
<b>Conservazione e gestione delle risorse naturali</b>	Acqua	Inquinamento acque sotterranee	4. Qualità dei corpi idrici sotterranei										
		Inquinamento dei corpi idrici superficiali	5. Stato ecologico dei corpi idrici superficiali										
			6. Stato chimico dei corpi idrici superficiali										
		Trattamento delle acque reflue	7. Abitanti allacciati al servizio di depurazione										Tutte le macroaree
	8. Abitanti allacciati al servizio fognario											Tutte le macroaree	
Biodiversità, flora e fauna, RERU	Biodiversità	9. Habitat standard pro capite (siti naturalistici, parchi, oasi, ambiti lacustri, ambiti fluviali)											Tutte le macroaree









	Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	21. Stato di attuazione del piano di zonizzazione acustica										Tutte le macroaree		
		Inquinamento elettromagnetico	22. Densità degli impianti di telecomunicazione (in impianti / superficie)											Tutte le macroaree	
			23. Densità impianti SRB												
		Qualità dell'aria	24. Concentrazione in aria di NO2												
			25. Concentrazione in aria di PM10												Tutte le macroaree
			26. Concentrazione in aria di O3												
Consumo e produzione sostenibili	Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani	27. Produzione di rifiuti urbani totale e procapite												
		Raccolta differenziata	28. Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica											Tutte le macroaree	
PRG	Ambiente urbano	Verde urbano	29. Superficie verde urbano											Tutte le macroaree	
			30. Grado di realizzazione della Rete ecologica urbana												
Trasporti sostenibili	Trasporti	Mobilità / PRG	31. Mezzi pubblici a basso impatto (elettrici, metano, biodiesel / totale mezzi pubblici)											In particolare: Borgo Trevi, Trevi	







### 5.3 Verifica degli indicatori individuati nel Rapporto ambientale e loro applicazione – implementazione nelle diverse realtà delle macroaree territoriali del PRG – Parte Operativa.

Gli indicatori proposti dal presente elaborato sono stati individuati [cfr. § 5.2] avendo cura di selezionare indicatori congruenti alla scala del Piano operativo e capaci di fornire utili indicazioni a tutte le componenti e tematiche ambientali individuate.

Si ritiene comunque necessario, per il monitoraggio complessivo dello strumento urbanistico, in ragione di quanto definito nello schema di monitoraggio del PRG-PS, in forza di quanto il Comune di Trevi già svolge con il monitoraggio degli indicatori del Rapporto EMAS, ed in fine, in considerazione degli sviluppi della collaborazione tra la Regione Umbria e ARPA, un coordinamento tra i tre monitoraggi al fine di pervenire ad un set di indicatori univoci.

## 6 Conclusioni

Nei successivi paragrafi sono sintetizzati i risultati delle verifiche e delle analisi ambientali svolte nei precedenti capitoli e, in relazione anche a quanto indicato in premessa [§ 1.], sono illustrate le considerazioni conclusive del presente rapporto preliminare ambientale.

### 6.1 Coerenza esterna

Per la considerazione dei profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni (Regione, Provincia, Autorità di Bacino, etc..) e, in specifico con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Umbria, essendo il Piano operativo in questione relazionato al PRG-PS a cui spetta, in ragione di quanto disposto dalla L.R. n° 1/2015, il raccordo con gli strumenti sovra ordinati, la coerenza esterna del PRG-PO viene assicurata dalla relazione con il PRG-PS.

Coerenza esterna definita quindi sia dal rapporto gerarchico tra il PRG-PO con il PRG-PS, che dagli esiti della procedura di VAS effettuata dallo strumento urbanistico sovraordinato.

### 6.2 Coerenza interna

A seguito delle analisi sviluppate e delle verifiche condotte attraverso il confronto dei contenuti e degli assetti del Piano Regolatore Generale – Parte operativa, con la parte strutturale dello strumento urbanistico comunale e con la strumentazione ambientale di livello comunale, tra cui la certificazione EMAS, è possibile attestare i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio.

### 6.3 Considerazioni conclusive

Relativamente alla considerazione di localizzazioni alternative, in ragione della natura e delle dimensioni quantitative e qualitative dello strumento **non** si ritiene che esistano possibilità di localizzazioni alternative rispetto quelle proposte e analizzata nel presente studio.

Da quanto descritto e analizzato nei precedenti paragrafi si sostiene che quanto previsto dal PRG-PO non produca impatti rilevanti sulle componenti ambientali considerate tali da superare limiti stabiliti per legge e che possano produrre significative interferenze sui sistemi ambientali.

In riferimento a quanto precedentemente definito in merito al Piano di monitoraggio, si ribadisce la necessità di un coordinamento di quanto già previsto per la parte strutturale, con quanto viene attuato per il Rapporto EMAS, con quanto in fine proposto nel precedente schema di monitoraggio [§ 5.2], per la parte operativa del piano.

In riferimento ai paragrafi in cui sono stati analizzati i contenuti del PRG-PO e, in particolare delle analisi delle possibili criticità derivanti dalle nuove previsioni [cfr § 4.4], si ritiene che questi possano costituire l'adempimento in materia di valutazione ambientale strategica ai fini della L.R. 12/2010 per quanto indicato dalla D.G.R. n° 423/2013, punto 5, circa le disposizioni per la procedibilità o l'esclusione dalla procedura di VAS della Parte Operativa del PRG di Trevi.

In fine, relativamente agli aspetti paesaggistici, si ritiene che quanto già stabilito nella precedente procedura di VAS possa costituire l'adempimento relativo alla valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), per come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. n° 12/2010 e s.m.i. in materia di valutazione ambientale strategica.

Perugia, 13 marzo 2018

Dott. Arch. Andrea Pochini



Dott. Nat. Alessandra Moccia

Dott. Alessandra Moccia  
Naturalista

